

RASSEGNA STAMPA

del

10/02/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2014 al 10-02-2014

09-02-2014 Adnkronos	
Maltempo: forte vento su Etna, due escursionisti bloccati su versante sud	1
08-02-2014 Adnkronos	
Scossa di terremoto in mare tra Reggio Calabria e Messina di magnitudo 2.9	2
08-02-2014 Agi	
Terremoto: serie di scosse in mare nello Stretto di Messina	3
09-02-2014 AgrigentoNotizie	
Porto Empedocle: precipita dalla montagna di contrada Ciuccafa, ferito 13enne	4
08-02-2014 Corriere della Calabria.it	
Due scosse di terremoto nello Stretto	5
09-02-2014 Eco di Sicilia	
Mazzarrà Sant'Andrea (Me): bimba di 4 anni si allontana da casa, ritrovata	6
09-02-2014 Eco di Sicilia	
Sciame sismico nello stretto di Messina	7
10-02-2014 Fai Informazione.it	
Allerta Meteo Sardegna Domani temporali, venti di burrasca e mareggiate	8
09-02-2014 Gazzetta del Sud Online	
Arrivano finalmente i 30 milioni congelati dei fondi Par-Fas	9
08-02-2014 Gazzetta del Sud Online	
Terremoto nello Stretto magnitudo 2,9	10
08-02-2014 Giornale di Sicilia.it	
Scossa di terremoto in mare tra Sicilia e Calabria	11
09-02-2014 Giornale di Sicilia.it	
Nuova allerta meteo, previsti venti di burrasca anche in Sicilia	12
09-02-2014 Giornale di Sicilia.it	
Porto Empedocle, cade dalla montagna: ragazzino salvato da pompieri e polizia	13
09-02-2014 Il Crotonese.it	
Sciame sismico prolungato tra Calabria e Sicilia nello Stretto di Messina	14
08-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
I volontari ProCiv ESAF e il 118 assistono i fedeli in festa	15
08-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Etna: intensificata l'attività stromboliana. Criticità elevata per l'area sommitale	16
09-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Oggi a Marineo (PA) si simula un sisma MI 6 con il supporto dei Road Bikers	17
09-02-2014 Il Sole 24 Ore	
Elezioni sarde, torna l'autonomismo	18
09-02-2014 Il Sussidiario.net	
Etna: soccorsi e recuperati due escursionisti	19
08-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Scarsa prevenzione	20
08-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Inchiesta sull'alluvione, nuovo blitz in Municipio	21
09-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Una trappola mortale le scuole della Sardegna	22
09-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La terra trema	23
09-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Sedicimila chili di hascisc sequestrati dalla Finanza	24

09-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il terrore corre sui binari, due morti e decine di feriti	25
08-02-2014 La Repubblica	
chiude la vucciria, scoppia la rivolta ristoratori e residenti fermano i lavori - claudia brunetto	26
08-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia era chiusa dal terremoto nel Belice	28
08-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Una ruspa al lavoro per liberare il torrente Aci Castello.	29
08-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Numerosi avvallamenti sul manto e rattoppi fatti male: sotto accusa la ditta	30
08-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Chiesa di S. Barbara c'è gas nel sottosuolo	31
09-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Niscemi, sit-in per l'elisoccorso bloccato	32
09-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Il programma di prevenzione	34
09-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
«Centomila gli alloggi che non reggerebbero a una forte scossa»	36
09-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Benvenuti o arrivederci nella città dell'oscurità	37
08-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Acqua bene comune, forum regionale a Pergusa	38
09-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Per gli ingegneri un ruolo nel sistema di Protezione civile della Sicilia w	39
08-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
La parete rocciosa resta insidiosa Letojanni.	40
08-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Si avviano indagini geologiche per la nuova strada	41
08-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
«Chiederemo lo stato di calamità»	42
09-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Richiesto alla Regione lo stato di calamità	43
09-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Martedì a Palermo i sindaci del comprensorio parleranno anche della questione relativa alla messa in sicurezza del torrente S	44
09-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
calcio, eccellenza	45
09-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
«Rischio sismico, Catania caso nazionale servono 60 milioni per scuole più sicure»	46
09-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Ed ora la Vucciria si lecca le ferite	47
08-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Una task force ripulirà il torrente Giarratana.	48
09-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
«Città caso nazionale per il rischio sismico»	49
08-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
L'ammiraglio Filippo Foffi ha elogiato il ruolo della città	50

08-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
In molti sposano la vecchia idea. "Con la crisi, dicono, sarebbe un vantaggio"	51
09-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Palazzolo. Le recenti piogge intense hanno provocato un ulteriore danno alla carreggiata, già franat...	53
09-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
«I nostri volontari sempre pronti»	54
08-02-2014 La Sicilia (ed. Trapani)	
In breve	55
08-02-2014 La Sicilia.it	
Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia	57
09-02-2014 La Sicilia.it	
"Rischio sismico, Catania caso nazionale"	59
09-02-2014 Quotidiano.net	
Etna, ancora lava e cenere: chiusi due settori dello spazio aereo - FOTO	60
08-02-2014 Radio Rtm.it	
Ragusa. Maltrattamenti in famiglia, lei gli nasconde il fucile.	61

Data:

09-02-2014

Adnkronos

Maltempo: forte vento su Etna, due escursionisti bloccati su versante sud

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: forte vento su Etna, due escursionisti bloccati su versante sud"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: forte vento su Etna, due escursionisti bloccati su versante sud
ultimo aggiornamento: 09 febbraio, ore 13:20

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catania, 9 feb. - (Adnkronos) - Sono partite da poco le squadre del Soccorso Alpino impegnate nel recupero di due escursionisti rimasti bloccati nel versante Etna Sud (zona Montagnola, oltre 2000 slm) a causa del forte vento che imperversa sull'Etna. Le operazioni di soccorso sono impegnative. Lo rende noto il Soccorso alpino e speleologico siciliano.

Data:

08-02-2014

Adnkronos

Scossa di terremoto in mare tra Reggio Calabria e Messina di magnitudo 2.9

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Scossa di terremoto in mare tra Reggio Calabria e Messina di magnitudo 2.9"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in mare tra Reggio Calabria e Messina di magnitudo 2.9

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 21:06

Roma - (Adnkronos) - Avvertito dalla popolazione. Non risultano al momento danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 8 feb. (Adnkronos) - Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Reggio Calabria e Messina. Le località prossime all'epicentro (localizzato in mare) sono i comuni di Reggio Calabria, Villa S.Giovanni e Messina. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.15 con magnitudo di 2.9.

Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

•0

Terremoto: serie di scosse in mare nello Stretto di Messina**Agi**

"Terremoto: serie di scosse in mare nello Stretto di Messina"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto: serie di scosse in mare nello Stretto di Messina

20:47 08 FEB 2014

(AGI) - Palermo, 8 feb. - Serie di scosse in mare nel distretto sismico dello Stretto di Messina, questa sera, tra le 19:15 e le 20:09. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha segnalato una magnitudo compresa tra 2.2 e 2.9. Gli eventi sono stati localizzati a una profondita' di circa undici chilometri.

Porto Empedocle: precipita dalla montagna di contrada Ciuccafa, ferito 13enne**AgrigentoNotizie**

"Porto Empedocle: precipita dalla montagna di contrada Ciuccafa, ferito 13enne"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Porto Empedocle: precipita dalla montagna di contrada Ciuccafa, ferito 13enne

Il giovanissimo è stato prima raggiunto a piedi dagli agenti del Commissariato "Frontiera" che lo hanno rassicurato in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, unici con le attrezzature adatte al recupero. Poi è stato trasportato in ospedale

Redazione 9 febbraio 2014

[Tweet](#)

Ha riportato diverse fratture in seguito alla caduta il tredicenne rimasto ferito ieri pomeriggio a Porto Empedocle. Il ragazzino si trovava a giocare vicino a una casa abbandonata sulla montagna che sovrasta il quartiere di contrada Ciuccafa, quando avrebbe perso l'equilibrio precipitando dal pendio.

Annuncio promozionale

Il giovanissimo è stato prima raggiunto a piedi dagli agenti del Commissariato "Frontiera" che lo hanno rassicurato in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, unici con le attrezzature adatte al recupero. Poi è stato trasportato in ospedale.

Due scosse di terremoto nello Stretto

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Due scosse di terremoto nello Stretto"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Due scosse di terremoto nello Stretto

La prima, di magnitudo 2,9, registrata alle 19,15. La seconda, da 2,4, tre minuti dopo

- A +

REGGIO CALABRIA Due scosse di terremoto nello Stretto di Messina, a distanza di tre minuti l'una dall'altra. La prima, di magnitudo 2,9, è stata registrata alle 19,15 di stasera. La seconda, di magnitudo 2,4, è avvenuta alle 19,18. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico Stretto di Messina. Al momento non si registra alcun danno a cose persone ma le due scosse sono state avvertite dalla popolazione di Reggio Calabria.

08/02/2014 19:45

© riproduzione riservata.

Mazzarrà Sant'Andrea (Me): bimba di 4 anni si allontana da casa, ritrovata

| Ecodisicilia

Eco di Sicilia

"Mazzarrà Sant'Andrea (Me): bimba di 4 anni si allontana da casa, ritrovata"

Data: **09/02/2014**

Indietro

9 febbraio 2014 Bianca, Cronaca, Messina [commenti](#)

Mazzarrà Sant'Andrea (Me): bimba di 4 anni si allontana da casa, ritrovata

la piccola era nel greto del torrente

Era infreddolita e impaurita la bimba di quattro anni scomparsa da casa a Mazzarrà Sant'Andrea, nel messinese, e ritrovata dai carabinieri alle due di questa mattina nel greto del torrente Mazzarrà. Ieri sera era stata segnalata la scomparsa della piccola, intorno alle 23.00.

Immediatamente sono scattate le ricerche dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Barcellona e dei colleghi delle stazioni di Furnari e Novara di Sicilia. Impegnati nelle ricerche anche i militari del dodicesimo battaglione Sicilia, supportati dai vigili del fuoco e dalla protezione civile.

Le incessanti ricerche hanno consentito di ritrovare in tempo la bambine che è apparsa **terrorizzata e tremante per la bassa temperatura a cui era rimasta esposta**.

La bambina è stata immediatamente soccorsa e affidata alle cure dei sanitari che, dai primi accertamenti, le hanno riscontrato un buono stato di salute.

Maria Chiara Ferraù

•0

Sciame sismico nello stretto di Messina

| Ecodisicilia

Eco di Sicilia

"Sciame sismico nello stretto di Messina"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

9 febbraio 2014 Bianca, Cronaca, Messina [commenti](#)

Sciame sismico nello stretto di Messina

Una serie di terremoti si sono succeduti nello Stretto di Messina. A partire dalle 19.15 di ieri sera sono state diverse le scosse registrate dall'Ingv tra la Sicilia e la Calabria.

La **più forte, di magnitudo 2.9**, è stata registrata ad una profondità compresa tra i 10 e gli 11 Km. Un'altra scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 9.21 di stamattina anche alle Eolie. L'epicentro è stato localizzato al largo di Lipari, ad una profondità di 175 Km.

Allerta Meteo Sardegna Domani temporali, venti di burrasca e mareggiate

Fai info - Allerta Meteo Sardegna – Domani temporali, venti di burrasca e mareggiate (esb)

Fai Informazione.it

""

Data: **10/02/2014**

Indietro

Allerta Meteo Sardegna – Domani temporali, venti di burrasca e mareggiate

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

10/02/2014

Nuova ondata di maltempo in Sardegna. La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo di moderate criticita' da domani e per le successive 24-36 ore. Le zone interessate comprendono il Campidano, il Logudoro e l'Iglesiente, oltre ai bacini del Tirso e Montevecchio Piscilappiu. Gli esperti prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Dalla [...]L'articolo Allerta Meteo Sardegna Domani temporali, venti di burrasca e mareggiate sembra essere il primo su Periodico Italiano Daily.

Arrivano finalmente i 30 milioni congelati dei fondi Par-Fas

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Arrivano finalmente i 30 milioni congelati dei fondi Par-Fas"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
alluvione 2011

Arrivano finalmente
i 30 milioni congelati
dei fondi Par-Fas
09/02/2014

Il finanziamento più consistente interessa Barcellona. Quasi sei per mettere in sicurezza Scarcelli (tre morti) Disponibile progetto del Genio civile. Foti: è sott'esame

A oltre due anni dal disastro, il governo nazionale sblocca finalmente 30 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza del territorio tirrenico messinese devastato dalle alluvioni di febbraio, marzo e novembre 2011. In quest'ultimo evento calamitoso, persero la vita nel piccolo villaggio Scarcelli di Saponara il piccolo Luca Vinci di 10 anni appena, Luigi e Giuseppe Valla, padre e figlio di 55 e 28 anni, travolti da una frana assassina staccatasi dalla collina retrostante la loro casa di via Roma. Si tratta della parte residua dei 48 milioni stanziati con l'ordi - nanza governativa di protezione civile 11 del 25 giugno 2012: 14 milioni erano stati già assegnati ed utilizzati per coprire i rimborsi agli alberghi, alle imprese che avevano effettuato gli interventi urgenti e i contributi per le famiglie sfollate. Adesso sembrano finalmente utilizzabili anche 30 milioni di fondi Par-Fas regionali, che rimasti finora "congelati" dal Ministero dell'Economia avevano provocato una situazione di assoluto "stallo" nell'ottica ricostruzione, lasciando Comuni coinvolti e Regione senza un euro da spendere. La buona notizia arriva direttamente dal capo della Protezione Civile regionale, Calogeri Foti, nonché responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione nel coordinamento degli interventi finanziati per il superamento della criticità causata dal maltempo in provincia di Messina di febbraio, marzo e novembre 2011. «Dopo una lunga serie di solleciti da parte del dipartimento regionale di protezione civile - spiega Foti - il Ministero ci ha finalmente trasmesso una nota nella quale viene disposto il trasferimento delle somme residuali stanziata nella prima ordinanza governativa del giugno 2012 alla Regione, pari a 30 milioni di euro di Fondi Par-Fas regionali. Appena sarà completato l'iter di approvazione della Finanziaria regionale - aggiunge il capo della protezione civile siciliana - queste somme verranno immediatamente accreditate nella contabilità speciale in dotazione al nostro dipartimento e avvieremo subito le procedure per attivare le prime opere di messa in sicurezza che figurano nella categoria priorità 1».

Terremoto nello Stretto magnitudo 2,9

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Terremoto nello Stretto magnitudo 2,9"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Reggio

SCOSSA

Terremoto nello Stretto

magnitudo 2,9

08/02/2014

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Reggio Calabria, Villa S.Giovanni e Messina.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,9 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 19.15 in mare tra la Calabria e la Sicilia. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Reggio Calabria, Villa S.Giovanni e Messina. Dalle verifiche effettuate da parte della sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose. (ANSA)

•0

Scossa di terremoto in mare tra Sicilia e Calabria

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Scossa di terremoto in mare tra Sicilia e Calabria"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

08/02/2014 -

Scossa di terremoto in mare tra Sicilia e Calabria

[Tweet](#)

MESSINA. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 19.15 in mare tra la Calabria e la Sicilia. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Reggio Calabria, Villa S.Giovanni e Messina. Dalle verifiche effettuate da parte della sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Nuova allerta meteo, previsti venti di burrasca anche in Sicilia

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Nuova allerta meteo, previsti venti di burrasca anche in Sicilia"

Data: **10/02/2014**

Indietro

09/02/2014 -

Nuova allerta meteo, previsti venti di burrasca anche in Sicilia

Tweet

ROMA. Una nuova perturbazione di origine atlantica porterà nelle prossime ore nuove piogge e nevicate sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalla mattinata di domani, precipitazioni diffuse e temporali su Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna, in estensione a Veneto e Friuli-Venezia Giulia, con quantitativi fino a molto elevati su Liguria di levante, Toscana ed Emilia Romagna occidentale. Sono previste inoltre nevicate diffuse, al di sopra dei 500-700 metri, su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, fino a 200-400 metri sul Piemonte meridionale e sull'entroterra ligure, in estensione a Veneto e Friuli-Venezia Giulia al di sopra dei 700-900 metri, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti. Sempre da domani mattina gli esperti prevedono venti di burrasca su Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha valutato per la giornata di domani criticità rossa per rischio idrogeologico e idraulico sulle zone vallive e pianeggianti dei bacini del Veneto e su gran parte della Toscana.

Porto Empedocle, cade dalla montagna: ragazzino salvato da pompieri e polizia

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Porto Empedocle, cade dalla montagna: ragazzino salvato da pompieri e polizia"

Data: **10/02/2014**

Indietro

09/02/2014 -

Porto Empedocle, cade dalla montagna: ragazzino salvato da pompieri e polizia

Tweet

di CONCETTA RIZZO

PORTO EMPEDOCLE. Gioca accanto ad una casa abbandonata, sulla montagna che sovrasta contrada Ciuccafa. Gli frana il terreno sotto i piedi e vola lungo il costone, ruzzolando per oltre 15 metri. L'istinto di sopravvivenza riesce ad avere la meglio e con le mani e i piedi tenta di frenare il corpo, fino a quando non riesce ad aggrapparsi, con tutte le sue forze, ad un alberello. Resta così per minuti interminabili, gridando a squarcia gola. I poliziotti del commissariato "Frontiera" – che è coordinato dal vice questore aggiunto Cesare Castelli – durante un controllo del territorio, dalla strada scorgono quel ragazzino sospeso lungo il costone. E' in bilico. Si tiene aggrappato stretto a qualcosa ed urla "aiuto" come un forsennato. E' allarme. E' tempo di intervenire senza pensarci due volte, senza curarsi del fatto che avrebbero messo a rischio anche la propria vita. I poliziotti raggiungono il ragazzino – appureranno soltanto dopo che ha appena 13 anni – cercano di afferrarlo, di metterlo in sicurezza, di non farlo scivolare ulteriormente. Via radio, chiedono l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento.

I pompieri giunti sul posto non riescono ad intervenire, non riescono ad operare in sicurezza. Richiedono l'intervento dell'autoscala. Sono momenti lunghissimi, infiniti, durante i quali i poliziotti cercano anche di tentare di calmare il ragazzino disperato. Sanno bene gli agenti che se quell'alberello, quelle radici che l'adolescente stringe fra le mani dovessero cedere, lui finirebbe di sotto dove c'è un muro di cemento armato. Sanno perfettamente che la vita del ragazzino di Porto Empedocle è davvero appesa ad un filo. Arriva l'autoscala dei pompieri, i vigili del fuoco riescono – e senza non poche difficoltà – a trarre in salvo l'adolescente. Sul posto, nel frattempo, è anche giunta una autoambulanza del 118. Il tredicenne è ferito. Non è in pericolo di vita, ma è ferito seriamente. Secondo informazioni ancora frammentarie ieri sera, avrebbe riportato la frattura di un braccio, la lussazione di una spalla, un trauma cranico ed escoriazioni varie. Il tredicenne viene portato al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento dove i medici lo sottopongono a tutti gli accertamenti del caso. Non è chiaro, ma questo i poliziotti del "Frontiera" lo accerteranno nelle prossime ore, se il ragazzino fosse da solo, a giocare, sulla montagnola di contrada Ciuccafa o se, invece, fosse in compagnia di coetanei, di cui però non è stata trovata traccia.

•o

Sciame sismico prolungato tra Calabria e Sicilia nello Stretto di Messina

| ilCrotonese.it, tutte le notizie e la cronaca della provincia di Crotone

Il Crotonese.it

"Sciame sismico prolungato tra Calabria e Sicilia nello Stretto di Messina"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Sciame sismico prolungato tra Calabria e Sicilia nello Stretto di Messina

Sciame sismico nello Stretto di Messina. Dalla serata di ieri, quando è stata registrata una magnitudo 2.9, si susseguono le scosse di terremoto nel tratto di mare tra Reggio Calabria e la Sicilia.

Sciame sismico nello Stretto di Messina. Dalla serata di ieri, quando è stata registrata una magnitudo 2.9, si susseguono le scosse di terremoto nel tratto di mare tra Reggio Calabria e la Sicilia.

Anche nella notte e stamane le apparecchiature dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato circa dieci movimenti tellurici in un range che va dai 2 ai 2,5 gradi e tutti a una profondità di circa 11 chilometri. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

2014-02-09 18:28:00

I volontari ProCiv ESAF e il 118 assistono i fedeli in festa

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"I volontari ProCiv ESAF e il 118 assistono i fedeli in festa"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

I VOLONTARI PROCIV ESAF E IL 118 ASSISTONO I FEDELI IN FESTA

I volontari della Protezione Civile ESAF di Sant'Agata li Battiati (CT) assieme al 118 hanno allestito un Posto Medico Avanzato in occasione delle celebrazioni in onore di Sant'Agata

Sabato 8 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Ogni anno a Sant'Agata li Battiati, comune in provincia di Catania, ricorrono le celebrazioni in onore di Sant'Agata, patrona della città. Le celebrazioni quest'anno sono iniziate l'8 gennaio e termineranno il 12 febbraio. La festività vede sempre una massiccia presenza di pubblico e quest'anno in occasione delle processioni del 3,4,5 febbraio i volontari della Protezione Civile dell'ESAF (Ente Salvaguardia Ambiente e Foreste), assieme ai volontari del 118, hanno predisposto un Posto Medico Avanzato in Piazza Spirito Santo. L'iniziativa è stata messa in piedi per supportare i centri di pronto soccorso catanesi nello smaltimento del possibile maggior flusso di gente.

L'assistenza sanitaria portata dal 118 ha visto al lavoro ambulanze, infermieri, barellieri e medici, mentre i volontari di protezione civile dell'ESAF hanno supportato a piedi la popolazione e i fedeli con un servizio di sicurezza, ordine e segnalazione di necessità di soccorso.

In Piazza Spirito Santo sono stati allestiti tendoni con diversi lettini da pronto soccorso, un generatore di corrente e i materiali medici necessari.

Redazione/sm

(fonte: ESAF - Ente Salvaguardia Ambiente e Foreste)

•0

Etna: intensificata l'attività stromboliana. Criticità elevata per l'area sommitale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Etna: intensificata l'attività stromboliana. Criticità elevata per l'area sommitale"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ETNA: INTENSIFICATA L'ATTIVITA' STROMBOLIANA. CRITICITA' ELEVATA PER L'AREA SOMMITALE

Dai monitoraggi effettuati sul campo, è stata rilevata da ieri mattina un'intensificazione dell'attività stromboliana sull'area sommitale dell'Etna, a seguito della quale Centro Funzionale per il Rischio Vulcanico ha emesso un avviso di criticità elevata

Sabato 8 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Intensificata da ieri mattina l'attività stromboliana al Nuovo Cratere di Sud-Est dell'Etna. Lo ha reso noto l'INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a seguito di osservazioni effettuate sul campo. L'eruzione "stromboliana" è un'eruzione caratterizzata da esplosioni di bassa energia che si susseguono ad intervalli variabili, da secondi a ore. I brandelli di magma, lanciati fino ad alcune centinaia di metri di altezza, cadono al suolo e formano un cono di scorie.

"L'attività - spiegano dal Dipartimento della Protezione civile - avviene da due bocche: una sommitale e una che si è aperta sul fianco nord del vulcano. Alle 17.16 di ieri, venerdì 7 febbraio, le reti di monitoraggio dell'Ingv hanno inoltre confermato la crescita dei segnali infrasonici e dell'ampiezza del tremore vulcanico. La colata lavica che si riversa nella Valle del Bove continua a essere alimentata con oscillazioni del tasso effusivo. Al momento non è segnalata un'emissione significativa di ceneri".

In base alle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni e ai comunicati dei Centri di Competenza del Dipartimento, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ha emesso un nuovo avviso che ribadisce una criticità elevata per l'area sommitale e una criticità ordinaria nelle aree pedemontana, urbana e del medio versante.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile continua l'attività di vigilanza attraverso i Centri di Competenza, la Regione e i presidi territoriali, impegnati nel monitoraggio e la sorveglianza.

red/pc

(fonte: DPC)

Oggi a Marineo (PA) si simula un sisma Ml 6 con il supporto dei Road Bikers

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Oggi a Marineo (PA) si simula un sisma Ml 6 con il supporto dei Road Bikers"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

OGGI A MARINEO (PA) SI SIMULA UN SISMA ML 6 CON IL SUPPORTO DEI ROAD BIKERS

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia di una esercitazione di protezione civile che si terrà a oggi a Marineo (PA) e che vedrà per la prima volta anche la partecipazione dei Road Bikers, ciclisti esperti in mountain bike che si occuperanno delle ricognizioni

Domenica 9 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Domenica 9 febbraio: ore 05,30 un sisma di Magnitudo 6, con epicentro la periferia nord di del Comune di Marineo, nel palermitano, crea scompiglio, paura e apprensione alla popolazione del piccolo comune.

No non siamo veggenti, ma stiamo immaginando cosa può accadere, in un territorio classificato " 2" come pericolosità sismica e quindi soggetto ad enormi danni, realizzando un "Addestramento Volontari di Prot.Civile" che coinvolga il paese, al fine di divulgare, far conoscere quindi fare prevenzione.

Struttura organizzatrice è la "Associazione Palermo Adventure 4x4", specializzata nella ricognizione con veicoli fuoristrada, insieme ad altre strutture, ognuna con caratteristiche differenti, per operare in massima sinergia e collaborazione: C.I.S.A.R. Radioamatori Palermo per le comunicazioni ad ampio raggio, U.S.T. Unita' Soccorso Tecnico per recuperi in cordata e con attrezzature speleo alpinistiche, Misericordia di Palermo e Misericordia di Marineo per il supporto sanitario, Nucleo Carabinieri in congedo di Palermo per il controllo e messa in sicurezza area addestrativa. Simuleremo la creazione di un campo di prima necessità dove affluiranno mezzi e personale per le simulazioni. Si monterà anche un PMA (posto medico avanzato) pronto a gestire i primi soccorsi, un CCS centro coordinamento soccorsi (da dove partono tutte le direttive di ricerca e soccorso), un sala radio operativa per mantenere attivi i collegamenti radio tra il CCS e le squadre di soccorso, e tutto ciò che renderà visibile quanto succede a seguito di una emergenza e si attivano le strutture di soccorso.

Facendo queste attività, con cadenza semestrale, la figura del Volontario di Protezione Civile va rafforzandosi sempre più diventando più professionale.

E, grande novità, quest'anno, per la prima volta in Sicilia, metteremo in campo un nuovo nucleo di ricognizione e ricerca di fuori stradisti, i Road Bikers, ciclisti esperti in mountain bike, costola dell'Ass. Palermo Adventure 4x4.

testo ricevuto da: Willy Rappoccio - Ass.Vol.Prot.Civile "Palermo Adventure 4x4"

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Elezioni sarde, torna l'autonomismo*Verso il voto. Liste e candidati sardisti in tutti gli schieramenti, modelli di riferimento Catalogna, Scozia e Paesi baschi*

RIVENDICAZIONI La partita economica è nella richiesta di tenere nell'isola tutto il gettito prodotto e non solo quello riscosso: vale un miliardo e mezzo

Mariano Maugeri Indipendentismo e sovranismo: la Sardegna, a trent'anni dall'esperienza sardista di Mario Melis e del Partito sardo d'azione, torna a essere un laboratorio di radicalismo. Scozia, Catalogna e Paesi baschi: con accenti più o meno sfumati tutte le liste guardano a questi modelli. La campagna elettorale per le regionali del 16 febbraio è un tripudio di 13 liste indipendentiste, autonomiste e sovraniste che ecco la novità per la prima volta e con l'eccezione della scrittrice Michela Murgia detta Kelledda, hanno stretto accordi con le coalizioni di centrodestra e centrosinistra. «Noi siamo le mezze ali del centro sinistra», dice il "lussiano di sinistra" Gesuino Muledda, fondatore dei Rosso Mori, il movimento nato da uno degli innumerevoli terremoti dell'arcipelago indipendentista. I sardisti vogliono tornare nella stanza dei bottoni e, un po' come in Catalogna, hanno contaminato tutti gli schieramenti tradizionali. Con alcune metamorfosi lessicali che segnano un cambiamento rispetto al passato: la candidata governatore Murgia, ad esempio, per bollare il suo antagonista Francesco Pigliaru, l'economista cagliaritano ed ex assessore alla Programmazione di Renato Soru, scaraventato al vertice della coalizione del centrosinistra cinque settimane prima del voto, usa solo un aggettivo: «È un italiano». Sembra di ascoltare il giovane Gramsci («I continentali? Buttiamoli a mare»). In soccorso della Murgia e di tutti i candidati sovranisti e indipendentisti arriva uno studio elaborato dall'Università di Cagliari e condotto da statistici e politologi super partes, secondo i quali il sentimento sardista nelle sue innumerevoli declinazioni in primis nella sua versione che si può tradurre nell'assioma più poteri e più denari da Roma mette d'accordo la stragrande maggioranza dell'elettorato isolano. Forse è per questo che tutti i candidati, compreso il governatore uscente Ugo Cappellacci, sostengono la rinegoziazione con Roma, inaugurata dalla coppia Soru-Pigliaru ai tempi del governo Prodi. Pigliaru, che è un esperto di finanza pubblica, la riassume così: «In Sardegna deve rimanere tutto il gettito prodotto, non semplicemente quello riscosso». Una battaglia che passa sotto il nome di «vertenza entrate». E dovrebbe aiutare la Sardegna a fronteggiare una desertificazione economica che ha lasciato sul campo 80mila posti di lavoro. La differenza tra riscosso e prodotto vale oltre un miliardo e mezzo. Non sono noccioline. Ma i candidati, con l'esclusione della Murgia e di Pigliaru, che da anni sostiene la necessità di verificare con appositi strumenti legislativi l'efficacia delle politiche di spesa, parlano meno volentieri di come si sprecano le risorse pubbliche. Per averne un saggio è sufficiente addentrarsi nel ginepraio delle partecipate regionali, una sorta di bancomat a uso e consumo di chi governa. O nella cassa continua dei rimborsi elettorali: una cinquantina di attuali ed ex consiglieri indagati, compresa la vincitrice delle primarie del Pd Francesca Barracciu, costretta in extremis alle dimissioni. La situazione del Pd isolano meriterebbe un discorso a parte: fu a causa della sconfitta di Soru nel 2009 che Walter Veltroni abbandonò il vertice del partito. E il caso vuole che queste regionali segnino il debutto elettorale del neosegretario Matteo Renzi. Forse è per questo che il nervosismo si tocca con mano. Nessuna ironia e sorrisi come smorfie: «Questa è una guerra» dice la Murgia. Il sardismo allora diventa la fonte di una nuova legittimazione. Luigi Crisponi, imprenditore alberghiero e assessore tecnico al Turismo di Cappellacci, definisce un «atto di ribellione» contro il cartello degli armatori italiani la nascita di una flotta regionale sanzionata dall'Unione europea con una multa milionaria. Sempre nel centrodestra c'è una lista di supporto che reclama la zona franca per l'isola intera, una questione sulla quale Bruxelles non intende neanche discutere. Rivendicazionismo malattia senile del sardismo? Il resto lo fa una legge elettorale senza ballottaggio che innalzerà al ruolo di governatore il candidato che riuscirà a raggranellare un voto in più dei suoi antagonisti. Con due outsider nei principali schieramenti, la Murgia con le liste Sardegna Possibile e Mauro Pili, ex pupillo di Berlusconi a destra, che non solo non paiono avere intenzione di portare acqua al mulino delle coalizioni maggiori, ma in un contesto contrassegnato da un forte astensionismo e dalla mancata partecipazione dei grillini potrebbero far saltare i fragili equilibri di un'isola alla ricerca di se stessa.

RIPRODUZIONE RISERVATA I CANDIDATI Governatore uscente. Ugo Cappellacci, Forza Italia Ex assessore di Soru. Francesco Pigliaru Scrittrice indipendente. Michela Murgia

Etna: soccorsi e recuperati due escursionisti**Il Sussidiario.net***"Etna: soccorsi e recuperati due escursionisti"*Data: **09/02/2014**

Indietro

Etna: soccorsi e recuperati due escursionisti

Pubblicazione:

domenica 9 febbraio 2014

NEWS Cronaca

Maltempo: Regione Lazio, allerta meteo da domani e per successive 24-36 ore

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Domenica 9 febbraio 2014 ...

Forconi: Calvani, domani corteo da piazzale Partigiani

Foibe: Udc Venezia, imbrattato monumento martiri a Marghera

Carabinieri: morto a Roma ex comandante Antonio Viesti

Prato: giochi e attivita' per riappropriarsi dei giardini della Passerella

Leggi tutte le notizie Cronaca

Palermo, 9 feb.- (Adnkronos) - Il Soccorso alpino ha recuperato i due escursionisti bloccati in quota sull'Etna. Sono stati appena recuperati dai tecnici del Soccorso Alpino della Stazione Etna Sud i due ragazzi di Pedara che oggi erano saliti in quota per ammirare l'eruzione dell'Etna in corso e sono rimasti bloccati a causa del forte vento che in queste ore flagella la Sicilia. I due giovani erano bloccati a quota 2550 m, nei pressi della Montagnola, nel versante Sud dell'Etna. Sono in buone condizioni anche se un po' infreddoliti e provati per la brutta avventura fortunatamente durata poco per la prontezza dei soccorsi cui hanno partecipato anche i militari della GdF. Lo fende noto il Presidente Cnsas Sicilia, Giorgio Bisagna.

Scarsa prevenzione

Attesi i lavori per la ricostruzione delle strade provinciali

«»

Il monito della Procura per i danni dell'alluvione

Le ferite sono ancora aperte nei paesi devastati dall'alluvione che ora attendono la ricostruzione di strade e ponti crollati, affidati all'Anas. Il procuratore della Repubblica di Nuoro, Andrea Garau, che indaga sul disastro, rivolge una lettera agli enti responsabili della protezione civile: sindaci, Provincia, Ente foreste, Consorzio di bonifica, Genio civile, Corpo forestale. «Sarebbe bene che provvediate, ciascuno per quanto di propria competenza, a dare attuazione sotto il profilo della prevenzione ai compiti e alle norme previste dalle leggi», sollecita Garau.

L'ACCUSA «Tengo a ribadire che è stato verificato nella generalità dei casi - scrive Garau - il mancato rispetto delle procedure e delle modalità di allertamento nella fase previsionale e preventiva del sistema di protezione civile nel territorio. Alla mancata attuazione di piani comunali di emergenza e alla mancata immediata azione preventiva dei presidi territoriali è seguita l'ulteriore assenza dei necessari dialoghi interistituzionali tra Comuni, Provincia e uffici tecnici, indispensabili per far fronte agli immediati interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio idrogeologico annunciato». Il procuratore - precisa - che «la lettera non è riferita a situazione particolari quanto piuttosto vuole essere un'indicazione per il futuro. Volta a prevenire, almeno in termini di vite umane, immani disgrazie come quella del 18 novembre». La lettera, diffusa in questi giorni, risale al 18 dicembre. Nel frattempo, Anas e Provincia pensano alle strade da ripristinare.

VIABILITÀ «L'Anas garantisce tempi rapidi», assicura l'assessore provinciale Franco Corosu. Prevista una spesa di 8 milioni per la Bitti-Sologno, 3 milioni 900 mila per la Bitti-Onani-Lula, 2,5 milioni per la Oliena-Orgosolo, 2 milioni per il viadotto di Oloè, teatro della tragedia di Luca Tanzi. Interventi nelle provinciali 45, 72, 7 24, 25 di Loculi, Fonni-Desulo, 38 a Dorgali, 48 Orgosolo-Montes, 24 bis Torpè-Concas, nei viadotti Norgheri sul Cedrino, Badu 'e Chercu della 22, sui ponti del rio Gallè nella 50 e Su Crastu a Orgosolo.

Marilena Orunesu

Inchiesta sull'alluvione, nuovo blitz in Municipio

Sequestro di documenti: le concessioni edilizie nel mirino

Prima il blitz in Comune e poi il faccia a faccia tra pm e investigatori in caserma: ieri, l'inchiesta sulla tragica alluvione del 18 novembre ha avuto un decisa accelerazione. La polizia giudiziaria, coordinata dal pm Riccardo Rossi, ha prelevato importanti documenti, ai fini dell'indagine, soprattutto per quanto riguarda le questioni squisitamente urbanistiche. La Procura e i consulenti del pubblico ministero, in realtà, stanno raccogliendo da tempo materiale nell'ufficio tecnico comunale. Si parla già di centinaia di provvedimenti illegittimi, perché rilasciati violando le leggi dello Stato e regionali in materia urbanistica. A partire da quelle che impongono le fasce di rispetto dei canali e l'inedificabilità nelle zone a rischio idrogeologico. Il problema è che anche la stessa classificazione delle aree pericolose all'interno della città, presenta evidenti anomalie e incongruenze. Il pm Rossi ha chiesto ai suoi consulenti un'analisi accurata del materiale acquisito in queste ore.

RESPONSABILITÀ POLITICHE Le indagini, come era prevedibile, sono arrivate subito al nodo cruciale. Tra le cause della tragedia di novembre (13 morti, tra i quali due bambini) c'è sicuramente la presenza di edifici all'interno delle zone ad altissimo rischio. Il problema sono le sanatorie illegittime, ma ci sono anche concessioni edilizie che sarebbero state rilasciate del tutto arbitrariamente. Stanno emergendo incongruenze tra le scelte e le indicazioni assunte nel corso degli anni dall'apparato tecnico del Comune e quelle politiche. Soltanto alla fine dell'esame della documentazione prelevata nelle ultime settimane, però, verranno tirate le somme dell'inchiesta. Di questo si è parlato nel corso del vertice organizzato nella caserma dei carabinieri di Olbia, al quale hanno partecipato pm, investigatori e periti.

IL MURO SUL CANALE Mentre si indaga su concessioni e sanatorie, qualcuno ha pensato di ricostruire un'opera abusiva. La Polizia municipale ha posto sotto sequestro un muro con pilastri in cemento armato costruito sull'argine del Rio Gadduresu, in via Vittorio Veneto. Si tratta del muro di cinta di un giardino. Era stato spazzato via dalla furia dell'acqua, è stato rimesso in piedi, lungo 27 metri e alto 1,80. Secondo la Procura, abusivamente. Poco lontano dall'opera sequestrata, c'è il tratto di strada cancellato dalla bomba d'acqua. Durante il sopralluogo dei vigili era in corso la gettata del calcestruzzo.

Andrea Busia

*Una trappola mortale le scuole della Sardegna**Denuncia della Protezione civile. Resa dei conti sull'alluvione*

«»

Le scuole sarde? Vecchie, fatiscenti e pericolose, quasi delle trappole per chi ci entra tutti i giorni. E a Olbia va anche peggio. Lo dicono gli esperti della Protezione civile. Il disastro è stato raccontato ieri, nel corso di un convegno organizzato dai presidi sardi. Ed è anche iniziata una sorta di resa dei conti del dopo alluvione. Dentro l'Istituto Ippia ?Amsicora? di Olbia, costruito a pochi metri da un canale e invaso dal fango il 18 novembre, prende la parola il capo dell'Ispettorato forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni: «Il caso di questa scuola è emblematico, non doveva essere costruita qui. Come tanti altri edifici in città, è fuorilegge. Il 90 per cento degli istituti si trova nell'area a rischio esondazione. Sono state disattese le norme che risalgono al 1904. La domanda è: ma questa è una scuola?». L'intervento di Muntoni fa male.

IL SINDACO DI OLBIA Gianni Giovannelli chiede di parlare: «Le sanatorie, i condoni li ha fatti lo Stato. Noi adesso dobbiamo rendere sicura Olbia. Signor Procuratore della Repubblica, signor Giancarlo Muntoni, per costruire i canali a monte, le opere necessarie per evitare le tragedie, servono i soldi, gli investimenti importanti». Lo scambio di battute fa capire che cosa sta succedendo a Olbia e in Procura a Tempio. Giovannelli ha anche ricordato che si continua a costruire sugli argini (venerdì è stato sequestrato un muro di 28 metri) e che la gente protesta perché non può rimettere in piedi le opere abusive.

LE SCUOLE TRAPPOLA Sono stati gli studenti, gli insegnanti e i bidelli a ripulire l'Ippia ?Amsicora? dal fango. Le immagini proiettate nell'auditorium sono un pugno allo stomaco. Entrando nella scuola, il capo della Protezione civile sarda, Giorgio Cicalò, mostra il canale a due passi dalla recinzione e dice: «Questa scuola, in una situazione di massima allerta, e se i piani di emergenza non sono scritti solo sulla carta deve restare chiusa. La gente deve essere informata e consapevole dei rischi». Cicalò conferma che, per la messa in sicurezza delle scuole di Olbia non ci sono soldi. Al preside dell'Amsicora, Gianluca Corda, restano, per affrontare gli allagamenti, due barche costruite dai ragazzi.

PRESIDI E VIGILI DEL FUOCO L'incontro di ieri è stato organizzato dall'associazione nazionale dei presidi. Il presidente sardo Bachisio Porru: «Le scuole sono fuori norma e i dirigenti ne rispondono». I vigili del fuoco confermano, sono aumentati anche gli infortuni. Il quadro è chiaro: il posto più pericoloso per uno studente è la scuola che frequenta.

Andrea Busia

La terra trema*Sisma tra Calabria e Sicilia*

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata ieri dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 19.15 in mare tra la Calabria e la Sicilia.

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Messina. Dalle verifiche effettuate da parte della sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sedicimila chili di hascisc sequestrati dalla Finanza

Sulle rotte della droga proveniente dall'Africa

Tonnellate di hascisc nascoste nelle stive delle navi che ogni giorno attraversano il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia: è la rotta della droga proveniente dall'Africa e destinata al mercato italiano, anche quello sardo. In un anno i finanzieri del gruppo aeronavale di Cagliari, coinvolti in due maxi operazioni nelle acque internazionali, sono riusciti a mettere le mani su 16mila chili di hascisc trasportati su due motonavi: un carico da 130 milioni di euro.

IL SUCCESSO È questo uno dei risultati più importanti tra quelli messi a segno dai militari guidati Alessandro Comitini. «Gli sforzi - ha spiegato il maggiore - si sono concentrati sulla repressione dei reati sul contrasto dei traffici illeciti con l'utilizzo di imbarcazioni». I finanzieri cagliaritari sono stati protagonisti delle due operazioni in acque internazionali svolte con l'utilizzo di mezzi navali e aerei. «I risultati sono stati importanti - ha evidenziato il comandante - con il sequestro di due motonavi dirette probabilmente in stati esteri e in transito nelle acque internazionali tra il Canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia. Sono stati così arrestati dodici narcotrafficienti e sequestrati 16mila chili di hascisc». La droga, venduta nel mercato illegale, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali più di 130 milioni di euro.

I CLANDESTINI Gli uomini del gruppo aeronavale hanno partecipato anche alle operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina e a quelle di soccorso in mare. Nel 2013 diversi militari e mezzi sono stati impiegati sull'isola di Lampedusa in collaborazione con l'Agenzia europea per 153 giorni. «Senza dimenticare - ha aggiunto Comitini - le normali missioni di pattugliamento che hanno portato a sei le missioni di soccorso per 409 migranti».

IL FISCO Grande attenzione alla lotta all'evasione fiscale con il controllo patrimoniale dei proprietari di yacht e aerei privati. Nessun accanimento, hanno ripetuto i vertici della Finanza, ma normali controlli a campione». Nei dodici mesi del 2013 sono state denunciate 19 persone per reati tributari, scoperti redditi non dichiarati per due milioni di euro e Iva evasa per un milione, sequestrati in modo preventivo beni per quasi 5 milioni di euro.

Verifiche continue anche sulle accise e sul lavoro irregolare: per questo sono state emesse sanzioni amministrative per 81mila euro. Numerose le discariche abusive sequestrate in zone costiere di particolare pregio ambientale.

Matteo Vercelli

Il terrore corre sui binari, due morti e decine di feriti

Un masso precipita sul treno, le carrozze sospese nel vuoto

PARIGI Sangue sulle Alpi francesi. È di almeno due morti e di una decina di feriti il bilancio del deragliamento di un treno regionale avvenuto in una zona isolata a 1000 metri d'altezza, coperta dalla neve, nel dipartimento dell'Alta Provenza nel sud del Paese.

Partito da Nizza con a bordo una trentina di persone, in maggioranza turisti, il treno regionale era diretto a Digne-les-Bains quando avrebbe urtato un grosso masso intorno alle 11 del mattino. Il treno a quel punto sarebbe deragliato causando la tragedia. Il procuratore della Repubblica di Digne ha incaricato dell'incidente la sezione soccorsi e ricerche della gendarmerie di Marsiglia alla quale spetterà il compito di determinare la cause esatte del dramma. Raccapricciante la scena che i vigili del fuoco e la gendarmerie si sono trovati davanti ai loro occhi. Un vagone sospeso nel vuoto, trattenuto dagli alberi e ancora assicurato al resto del convoglio e un altro in bilico sui binari. Tutto intorno la neve, la disperazione e i lamenti dei sopravvissuti. Immagini che hanno riportato alla mente il deragliamento del treno Intercity 660, tra Andora e Cervo sulla costa ligure il 17 gennaio scorso a causa di una frana.

Le vittime sono due donne settantenni - una di nazionalità russa e un'altra originaria della regione -, mentre i feriti sono nove, di cui uno grave. Una delle due donne morte sarebbe stata sbalzata fuori da uno dei vagoni. «Il maltempo, a causa della neve, rende difficile i soccorsi», aveva affermato subito dopo il deragliamento il ministro dell'Interno francese Manuel Valls, aggiungendo che il titolare dei Trasporti Frédéric Cuvillier «sta seguendo la vicenda in prima persona». Non facile infatti è stato il lavoro dei soccorritori - giunti immediatamente sul luogo dell'incidente - che hanno dovuto disincastrare alcuni passeggeri rimasti imprigionati tra le lamiere del convoglio. A metà pomeriggio il procuratore della Repubblica di Digne, Stéphane Kellenberger ha poi reso noto che tutti i passeggeri erano stati evacuati. Nelle operazioni di soccorso sono stati impiegati in totale 110 vigili del fuoco e 32 mezzi - tra cui due elicotteri - mentre è stato lanciato un piano d'emergenza. Il 12 luglio del 2012 un altro grave incidente ferroviario - avvenuto nella regione parigina - aveva scioccato la Francia con sette morti e una decina di feriti.

Giuseppe Maria Laudani

chiude la vucciria, scoppia la rivolta ristoratori e residenti fermano i lavori - claudia brunetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Pagina II - Palermo

Chiude la Vucciria, scoppia la rivolta ristoratori e residenti fermano i lavori

Realizzati solo in parte i muri per bloccare l'accesso in piazza Garraffello

L'emergenza

CLAUDIA BRUNETTO

IL POPOLO della movida di piazza Garraffello alla Vucciria, ieri all'orario dell'aperitivo è stato bloccato da nuove mura. Un muro in via dell'Argenteria nuova, un muro in via Materassai e uno anche in via della Loggia. La piazza è inaccessibile dopo il crollo dello scheletro di una palazzina di tre piani, in parte di proprietà comunale, caduta mercoledì sera. Adesso anche la vicina piazza Caracciolo, luogo di ritrovo nel fine settimana per migliaia di ragazzi, è raggiungibile soltanto da via Roma e a piedi da piazza San Domenico. Il resto è blindato. E ieri sera tanti clienti dei pub hanno guardato sbigottiti quei nuovi muri di tufo.

Ma la gente della Vucciria, fin dall'alba, ha fronteggiato con tutte le forze gli operai della ditta precettata dal Comune, i vigili urbani e in serata anche i poliziotti e i carabinieri in assetto antisommossa, arrivati sul posto per garantire l'ordine pubblico. Fino al tardo pomeriggio hanno cercato

di salvare dalla chiusura almeno via dei Cassari e via Garraffello, mentre tutte le altre quattro strade d'accesso alla piazza erano già state murate. E ci sono riusciti puntando sullo sfinimento degli operai che oggi torneranno alla carica. Dove non sono stati alzati i muri, comunque, sono rimasti a impedire l'ingresso gli uomini delle forze dell'ordine. L'area attorno al palazzo crollato, infatti, è sotto sequestro della magistratura. Ma secondo un'ordinanza stilata dagli uomini della Protezione civile comunale anche gli altri edifici della piazza come palazzo Mazzarino e palazzo Rammacca sono a rischio crollo. E la piazza è interdetta a tutti.

«Chiediamo un incontro urgente al sindaco - dice Aurelio Valenti che in via dell'Argenteria nuova ha una macelleria - Orlando conosce bene i sacrifici che facciamo per resistere in un mercato che è già morto. Tanto vale riconsegnare le nostre licenze, con i muri abbiamo finito tutti di vivere ». Per facilitare le vie di fuga, i tecnici del centro storico hanno fatto togliere i dissuasori della vicina piazzetta del Genio di Palermo e qualche pianta in piazza San Domenico ormai pedonale. Contestano con forza la chiusura anche i gestori dei quattro pub di piazza Garraffello che non possono più raggiungere i loro locali e dicono di essere in regola da tutti i punti di vista. Licenze, dunque, rilasciate per attività collocate al piano terra di palazzi a rischio crollo. «Qui dobbiamo lavorare - dicono i gestori dei pub - I palazzi non sono a rischio. Per noi si tratta di dare da mangiare alle nostre famiglie. Inoltre la piazza rimane isolata, non può passare neppure un'ambulanza, è pericoloso per tutti».

Serafino Ferrara, proprietario del furgoncino "Pit stop" finito sotto le macerie e vivo per miracolo, dovrà trovare il modo di ricominciare. «Il furgoncino è da rottamare - dice Ferrara - non so come fare. Vendevo bibite e panini e andavo avanti. Adesso è finito tutto». Lunedì mattina, assicura Agata Bazzi, assessore comunale all'Edilizia pericolante e alle Opere pubbliche, partiranno i lavori di messa in sicurezza della palazzina crollata. Ieri mattina l'assessore è arrivata in piazza e ha cercato di illustrare lo stato dell'arte fra le urla di residenti e commercianti. «Agiremo in danno ai privati - dice la Bazzi - partiranno altre ordinanze per obbligarli a mettere in sicurezza gli immobili e dove gli interventi non saranno celeri, interverremo noi. Già da lunedì sarà possibile ripristinare un camminamento lungo la facciata di palazzo Rammacca. Per quanto riguarda gli altri tre lati, invece, le imprese inizieranno i lavori lunedì mattina: per il prossimo fine settimana il muro sarà demolito e sarà di nuovo possibile utilizzare la piazza senza rischi ». Ma per intervenire sul centro storico, per cui l'appalto più recente riguarda soltanto il rifacimento delle

***chiude la vucciria, scoppia la rivolta ristoratori e residenti fermano i lavori -
claudia brunetto***

balate

della pavimentazione, mancano le risorse sufficienti. Soltanto per rimettere in piedi almeno i 228 palazzi "rossi", cioè, quelli "pericolanti urgenti", secondo una stima recente degli uffici del Centro storico ormai in dismissione, servirebbero 75 milioni di euro. E non basterebbero. Perché accanto ai palazzi "rossi" ce ne sono altrettanti "arancioni", pericolanti ma non urgenti, che possono cadere lo stesso. Come è accaduto per la palazzina, parte della Loggia dei Catalani, crollata mercoledì in piazza Garraffello che sulla mappa del rischio è, appunto, "arancione".

Tutto questo, però, non importa alla signora Maria che in piazza Garraffello ha l'edicola votiva di tutti i suoi cari defunti: il padre, il marito, il figlio. Un'edicola che puntualmente arricchisce di candele e fiori. E non importa neppure a Giuseppe che ogni giorno alla stessa ora porta da mangiare a una decina di gatti in piazza Garraffello. «Possono alzare tutti i muri che vogliono - dice Maria - ma un corridoio per arrivare alla foto di mio marito me lo devono lasciare». Intanto a scorrazzare all'interno del perimetro ormai blindato, rimane soltanto qualche gallina. Spuntata d'improvviso da un basso della piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia era chiusa dal terremoto nel Belice

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia

era chiusa dal terremoto nel Belice

Sabato 08 Febbraio 2014 Prima Pagina, e-mail print

mariza d'anna pagina 12

08/02/2014 •o

Una ruspa al lavoro per liberare il torrente Aci Castello.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Una ruspa al lavoro per liberare il torrente Aci Castello.

Dopo i sopralluoghi già effettuati sono scattati gli interventi sulla foce ostruita del «Demaniale»

Sabato 08 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

L'intervento delle ruspe nel torrente Dopo i sopralluoghi effettuati dalla Protezione Civile, congiuntamente con il Genio Civile di Catania, per constatare un'ostruzione della foce del torrente Demaniale che sfocia nei pressi del Galatea causata dal maltempo dei giorni scorsi, ieri sono iniziati gli interventi per disostruire il canale. Con l'ausilio di una ruspa, si è provveduto a raccogliere una enorme quantità di detriti trascinati sulla costa da un vero e proprio fiume d'acqua che dalla collina si riversa in mare. Per eliminare l'ostruzione dell'area ci sono volute quasi 5 ore di lavoro. Adesso però ci sarà da togliere i detriti che sono rimasti all'interno del torrente Demaniale e in questo caso servirà qualche giorno in più perché è un lavoro più complicato non potendo accedere nell'area con il mezzo meccanico. "Ringrazio l'assessorato regionale Territorio e ambiente e in particolare l'ing. Massimo Paterna del Consorzio di bonifica, ente catanese preposto alla tutela e salvaguardia idrogeologica del territorio, per l'intervento immediato - ha sottolineato il sindaco Filippo Drago - Solo grazie alla professionalità e allo spirito di servizio di tutti coloro che sono stati in prima linea, siamo riusciti ad intervenire tempestivamente per ripristinare le condizioni di normalità del torrente Demaniale. La prevenzione e la manutenzione del nostro territorio è per noi una priorità". Per quanto riguarda invece il disagio registrato ad Aci Castello a seguito del maltempo con lo scavamento del muro a secco nell'area sottostante il castello normanno, l'amministrazione comunale insieme all'ufficio di Protezione civile sta valutando i progetti che raccolgono le acque sulla via Savoia e che, con molta probabilità, hanno causato il problema.

Beppe Castro

08/02/2014

Numerosi avvallamenti sul manto e rattoppi fatti male: sotto accusa la ditta

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 08/02/2014

Indietro

Numerosi avvallamenti sul manto e rattoppi fatti male: sotto accusa la ditta

Sabato 08 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

A meno di tre anni dall'ammodernamento di via Jacopone da Todì, si chiede a gran voce che la ditta che ha eseguito i lavori torni a sistemare i danni. La richiesta non parte da residenti o comitati del quartiere, che pure più volte hanno evidenziato delle criticità, ma da due commissioni consiliari.

Il presidente della IV commissione, con delega ai Lavori pubblici, Salvatore Maugeri, il presidente della VII commissione, con delega alla Polizia urbana e Protezione civile, Francesco D'Ambra, con i componenti Rosario Raneri, Rosario Scalia, Riccardo Castro, Giuseppe Torrisi, Riccardo Castro e Sebastiano Leotta ieri mattina hanno effettuato un sopralluogo nella zona per verificare l'attuale condizione della strada e della rotatoria davanti la Cittadella del Carnevale. La prima cosa che salta all'occhio sono gli avvallamenti che già presenta l'asfalto. Alcuni molto ampi al centro dell'asse stradale sono stati rattoppati, altri, almeno due, sono ancora visibili e mettono a rischio la sicurezza di pedoni e mezzi in transito. «Si pensava che fossero avvallamenti dovuti alle piogge, ma sono stati segnalati più volte da mesi e supponiamo che il danno non sia dovuto all'acqua piovana. Probabilmente qualche fase dei lavori sarà stata eseguita con poca accortezza - ipotizza Salvatore Maugeri - chiederemo al Rup dei chiarimenti, chiederemo a lui stesso di verificare ed eventualmente di richiamare la ditta per riparare alle carenze». Anche questi lavori sono stati realizzati nel 2011 con il «contratto di quartiere II - Piazza Dante», un finanziamento di circa sette milioni di euro, ottenuto con un accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione e il Comune per riqualificare l'intero popoloso quartiere acese. «I membri delle due commissioni sono rammaricati per il fatto che i soldi pubblici siano stati investiti in dei lavori, assegnati regolarmente tramite gare d'appalto, che risultano fatti male. Già la strada è stata rattoppata in più punti e quando piove si creano delle "piscine". La ditta è obbligata a tornare e il problema non sono gli evidenti avvallamenti nei pressi della rotonda - sottolinea Francesco D'Ambra - abbiamo notato che hanno risparmiato qualche metro di asfalto evitando di bitumare proprio l'ingresso della Cittadella del Carnevale, che le mattonelle di un marciapiede sono già spaccate e che è stata lasciata un'intercapedine tra l'area a verde e la recinzione delle case popolari, che ormai viene regolarmente usata come discarica. E' ottimo che si sia riusciti ad ottenere il Contratto di quartiere, ma i lavori finanziati con soldi pubblici non possono essere fatti a caso e bisogna vigilare».

Nei prossimi giorni la IV e la VII commissione invieranno una nota formale al Rup e lo esorteranno a richiamare la ditta esecutrice dei lavori per apportare delle modifiche lungo la via Jacopone da Todì. Un'opera che fin dall'inizio non ha convinto molti, tra questi il consigliere Rosario Scalia, che ha più volte evidenziato la pericolosità di quel marciapiedi sporgente sulla carreggiata per i centauri e gli automobilisti in transito. Lavori che, anche secondo il consigliere Rosario Raneri, sarebbero stati realizzati con poca cura per i cittadini e con scarsa lungimiranza: «Hanno lasciato la ringhiera di recinzione alle case popolari scollata e pericolante e hanno piantato sui marciapiedi gli stessi alberi con radicazione superficiale che hanno già deformato il corso Italia. Ma sappiamo che il Comune deve ancora il saldo alla ditta e quindi può e deve fare la voce grossa».

Licia Castorina

08/02/2014

Chiesa di S. Barbara c'è gas nel sottosuolo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Chiesa di S. Barbara

c'è gas nel sottosuolo

Le «indagini» permetteranno di capirne di più

Sabato 08 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

La chiesa di Santa Barbara, dove è stato effettuato un sopralluogo dai tecnici dell'Ingv (nella ... Il sopralluogo ieri mattina, l'ennesimo per l'area sopra cui sorge la chiesa di Santa Barbara. Geologi ancora al lavoro, per nuovi rilievi, nuovi esami del sottosuolo. Ieri mattina all'opera anche Salvo Giammanco, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Con lui il geologo Orazio Caruso che sull'area della chiesa ha effettuato i sondaggi in questi ultimi anni, dopo il cedimento del 2008. Una presenza anomala. Perché l'Ingv fa rilievi in piazza Santa Barbara? Cosa cerca?

Forse rispetto al cosa cerca, si dovrebbe dire che cosa ha trovato. Un'anomalia, così è stata definitiva, della temperatura del sottosuolo, accompagnata dalla presenza di gas.

I rilievi, continuano a riguardare due lati dell'edificio, quello frontale e il lato destro, corrispondente al punto dov'è avvenuto il cedimento del fregio in gesso, il 25 dicembre del 2008.

Ed ecco i dati. Rispetto ai normali 18 C°, registrati in questi ultimi anni di sondaggi, sul lato destro la temperatura, ieri, è salita fino a 19 C°. Sulla parte frontale, invece, oscillava tra i 21-22 C°.

Altra anomalia il fatto che nonostante sia piovuto, la falda è stata trovata più bassa e non sono stati trovati gas, soprattutto sul lato corrispondente alla facciata della Chiesa. «Questo ci fa presupporre - evidenzia il geologo Orazio Caruso - che il gas sostiene la falda, nel senso che ne innalza il livello dell'acqua. Il movimento della falda, l'innalzamento e l'abbassamento delle acque siamo convinti sia legato a un fenomeno che vede confluire fluidi e gas insieme».

Ma questo cosa significa? La presenza di gas porta subito alla mente le salinelle. C'è una salinella nelle profondità del sottosuolo di piazza Santa Barbara? «Sicuramente è un fenomeno atipico - continua il geologo Orazio Caruso - non si può parlare di salinella, visto che in quel caso abbiamo la presenza di emissione di acqua e fango, qui vi è la presenza della continua fluttuazione di gas. Inoltre, si è all'incrocio di due faglie quella che viene da S. Marco e quella che giunge da via S. Caterina».

Un movimento che, seppur lieve, ha le sue ripercussioni sulla chiesa. Basti pensare che nel 2012 il lato sinistro del portone non si chiudeva, era praticamente fuori asse; da gennaio anno dello scorso anno, invece, è ritornato perfettamente regolare. «Tutta la zona risente dei movimenti della falda - continua il geologo Orazio Caruso - ma senza gravi conseguenze. Inutile parlare di allarme. Accade così da sempre».

Intanto i sondaggi continuano, permettendo di conoscere qualcosa di più sulle profondità del sottosuolo paternese. Se non una vera e propria salinella sotto la chiesa di Santa Barbara è chiaro che il sottosuolo della città è fatto di condotti che alle salinelle sono legati.

Intanto sembra stia andando avanti il progetto esecutivo relativo ai lavori di ristrutturazione dell'edificio religioso.

Mary Sottile

08/02/2014

Niscemi, sit-in per l'elisoccorso bloccato

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

La protesta. In un territorio ad alto rischio sismico, franoso e ambientale, la struttura ferma da un anno

Niscemi, sit-in per l'elisoccorso bloccato

Il problema. L'illuminazione c'è ma manca un protocollo di intesa con l'Asp e il conseguente ok dell'Enav

Domenica 09 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Alberto Drago

Niscemi. Era inevitabile che prima o poi le continue mobilitazioni popolari di lotta No Muos promosse dai vari movimenti, comitati, liberi cittadini ed associazioni si intrecciassero con le vibranti proteste causate dalla sanità ospedaliera negata.

A Niscemi, città popolata da circa 28mila abitanti, sita in un territorio già dichiarato ad alto rischio sismico, franoso e ambientale perché soggetta all'inquinamento atmosferico causato dai fumi industriali emessi dal vicino Petrolchimico gelese, ci mancavano anche le gigantesche antenne Muos e i servizi sanitari ospedalieri "scippati", per esporre il territorio all'effetto incrociato dell'inquinamento ambientale.

E, come se non bastasse, l'elisuperficie realizzata con i fondi della Protezione civile in un'area del parcheggio antistante il cimitero comunale di Niscemi, malgrado sia dotata d'illuminazione ai bordi e con i lavori ultimati in ritardo, è ancora inutilizzabile di notte a causa di un adempimento burocratico, non consente la possibilità dell'atterraggio e decollo notturno all'eliambulanza. Un problema per il quale il battagliero Giuseppe Maida si batte da anni: ieri sera alle 20 ha dato inizio ad un eclatante quarto sit-in notturno in tenda che attuerà fino alle 13 di oggi insieme al presidente della Prociv-Anpas, Rosario Ristagno, e ad altri volontari della Protezione civile niscemese.

Al fine di sollecitare l'utilizzo notturno dell'importante struttura salvavita, il quarto sit-in pro elisuperficie è stato annunciato con la pubblica affissione da parte di Giuseppe Maida di "manifesti pungolo" nei confronti dell'assessore comunale Massimiliano Ficicchia, delegato alla Protezione civile e competente della soluzione della problematica elisuperficie: «Chiamiamo subito Striscia la notizia a Niscemi vi si legge -, questa foto vi sembra New York di notte o forse piazza San Pietro illuminata? No, cari concittadini: è l'elipista di Niscemi, finita da un anno e scandalosamente mai collaudata! E dire che già sono stati spesi 210mila euro. Caro assessore Ficicchia il tempo è scaduto. Niscemesi, preparatevi a firmare per mandare a casa l'assessore passerella».

Tempo scaduto perché i lavori di realizzazione dell'elisuperficie dovevano essere completati, inclusi gli adempimenti burocratici volti a garantire le emergenze di soccorso sanitario notturne, entro il 4 febbraio dell'anno scorso. Pur essendo quindi passato oltre un anno dalla data di scadenza prevista dei lavori, l'elisuperficie non è ancora usufruibile di notte per l'atterraggio dell'elisoccorso.

Giuseppe Maida aveva annunciato sin dal primo sit-in che, se entro il 4 febbraio del corrente anno la struttura non fosse stata resa agibile per le emergenze sanitarie notturne dell'elisoccorso, avrebbe dato inizio, così come previsto dallo Statuto del Comune, ad una raccolta popolare di 500 firme per chiedere attraverso il Consiglio comunale le dimissioni dell'assessore comunale Massimiliano Ficicchia.

Ieri sera tanti niscemesi sono andati a trovare Giuseppe Maida e i volontari della Prociv-Anpas nel luogo del sit-in e hanno avuto modo di guardare l'elisuperficie con le luci accese, definite da Maida una meraviglia, ma al tempo stesso uno «smacco alla dignità umana perché al momento inutilizzabile di notte».

L'assessore Ficicchia, dal canto suo, parla di ultimo sit-in di Giuseppe Maida, dato che la settimana prossima, sarà stipulato con l'Asp 2 un protocollo d'intesa che consentirà il rilascio della certificazione mancante da parte dell'Enac e l'utilizzo diurno e notturno dell'elisuperficie.

Niscemi, sit-in per l'elisoccorso bloccato

09/02/2014

Il programma di prevenzione

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

Il programma

di prevenzione

Il Comune illustra la strategia con cui punterà a mitigare gli effetti di un eventuale terremoto. «Verifiche di vulnerabilità per una mappatura completa dell'edilizia pubblica che consenta di concorrere ai finanziamenti»

Domenica 09 Febbraio 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Accanto l'interno di un'aula scolastica, sotto una veduta della "città satellite" ... Cesare La Marca

Il problema è la faglia ibleo-maltese, quella che secondo alcuni studi geofisici ha con ogni probabilità generato i disastrosi terremoti che rasero al suolo Catania nel 1169 e nel 1693, entrambi di magnitudo 7,7. E il problema è soprattutto ragionare di prevenzione sismica anche e soprattutto quando la terra non trema, senza l'onda emozionale dell'immediata emergenza; non facendo allarmismo, per esempio, su un dato storico che può spingere a toccare ferro, o, molto meglio, ad avviare un serio programma di prevenzione del rischio: il periodo di "ritorno" di un sisma quale quello che distrusse la città nel 1693, stimato dalla comunità scientifica fra i 300 e i 500 anni per terremoti della stessa entità nel nostro territorio. Senza nessuna certezza che questo accada, per fortuna, ma considerando che se accadesse, stando alle attuali condizioni degli edifici pubblici e privati, dovremmo contare decine di migliaia di morti. «Oggi siamo arrivati al 321° anno - rileva l'assessore a Lavori pubblici e Protezione civile Luigi Bosco - non occorre fare allarmismo, ma corretta informazione. La problematica sismica di Catania - aggiunge - deve essere vista alla luce di alcune peculiarità che rendono uniche nel quadro nazionale le condizioni di rischio. Catania è una città che paga con una elevatissima percentuale di edifici privi di caratteristiche antisismiche il ritardato inserimento del proprio territorio tra quelli considerati, da un punto di vista normativo, sismici. Solo nel 1981 fu effettuato questo inserimento, mentre le condizioni erano già evidenti da almeno un decennio. Adesso il sindaco Bianco ha posto come punto prioritario del suo programma la messa in sicurezza sismica della nostra città».

L'ingegnere Bosco ricorda alcuni interventi normativi cui è stato però dato scarso seguito nel tempo, e tra questi proprio l'ordinanza del marzo 2001 di Bianco, allora ministro, per la disciplina degli interventi di prevenzione sismica per gli edifici privati nei comuni della Sicilia orientale. Tra burocrazia e norme inattuata, oggi Catania è impreparata a un eventuale sisma, e soprattutto - rileva Bosco - non vede riconosciuta, nel meccanismo di distribuzione dei fondi, questa probabilità statistica di un evento di così rilevante portata. «Dobbiamo registrare con grande disappunto che l'amministrazione comunale non ha adempiuto per nessun edificio all'obbligo di effettuare entro 5 anni dall'ordinanza del 2003 le verifiche di vulnerabilità degli edifici strategici e delle opere funzionali alle attività di protezione civile, nonostante i contributi allora previsti, non più disponibili».

Così è appena una goccia d'acqua il fondo pluriennale di prevenzione 2010-2016, che stanZIA 965 milioni per l'intero Paese, per la messa in sicurezza di appena 160 alloggi privati in Sicilia.

Per l'edilizia pubblica, secondo una stima di massima servirebbero 60 milioni solo per mettere in sicurezza le scuole comunali. Impegno ciclopico, ma da qualche parte bisogna cominciare, comprendendo pure gli edifici rilevanti ai fini della protezione civile o soggetti a grande affollamento. Diversi, pertanto, step e livelli d'intervento, dalle verifiche di vulnerabilità sismica, e relativi fondi in bilancio, così come si è cominciato a fare per le scuole. «Ciò consente di avere una mappatura reale dello stato degli edifici pubblici e di poter concorrere ai finanziamenti. A tal fine - ricorda Bosco - è stata già inserita nel bilancio 2013 del Comune una modesta somma alla quale dovrà far seguito per i prossimi esercizi una previsione di almeno 500mila euro annui». La strategia, fondata sulla collaborazione con Ance e Università, prevede

Il programma di prevenzione

anche la redazione dei progetti di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici, seguendo le priorità in funzione dei risultati ottenuti dalle verifiche. «La redazione dei progetti deve essere effettuata anche con il conferimento di incarichi esterni. È necessario pertanto prevedere dei fondi di rotazione in bilancio, così come è stato già richiesto dalla direzione Lavori pubblici. In questa fase ritengo particolarmente utile la collaborazione degli ordini professionali, che potrebbe consentire di attivare convenzioni finalizzate a ridurre i costi delle fasi preliminari e definitive delle progettazioni, necessarie al finanziamento dei progetti. La riduzione di tali costi potrebbe essere parzialmente compensata nella fase della progettazione esecutiva e della direzione lavori. Tutto ciò al fine di ampliare il più possibile il parco progetti a parità di fondo di rotazione». Quindi la realizzazione degli interventi, «in alcuni casi potrebbe essere previsto anche il ricorso ad appalti integrati». Il piano prevede inoltre di considerare «alla luce di alcune iniziative economiche proposte dai privati, tipo project financing e similari, l'inserimento, nel piano economico e finanziario, di interventi di messa in sicurezza sismica di edifici pubblici».

09/02/2014

•o

«Centomila gli alloggi che non reggerebbero a una forte scossa»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

«Centomila gli alloggi che non reggerebbero a una forte scossa»

Domenica 09 Febbraio 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Centomila alloggi privati senza requisiti antisismici, da mettere in sicurezza con risorse pubbliche e private per 4 miliardi di euro. «Si tratta di somme ingenti - dice l'assessore Bosco - da spalmare in un ventennio, riuscendo ad individuare eventualmente le priorità attraverso un uso mirato delle verifiche di vulnerabilità». Tenendo presente che qui, nella città forse più sismica d'Europa, bisogna difendersi da un eventuale "Big One".

«Ritengo che per conseguire questo risultato, quando è tecnicamente possibile, bisogna mirare all'isolamento sismico degli edifici, che è il sistema che non solo consente di resistere, ma anche di limitare i danni. In alternativa esistono altre possibili soluzioni, che i professionisti esperti del nostro territorio conoscono molto bene. La problematica degli edifici privati, al di là della sua complessità legata alla dimensione del fabbisogno economico pubblico-privato presenta la necessità di una forte motivazione della popolazione. Diviene pertanto assolutamente necessario - aggiunge Bosco - diffondere la cultura della prevenzione, partendo anche dalle scuole, ma rivolgendosi a tutta la popolazione attraverso un sistema articolato di comunicazione. Si potrebbe pensare di costituire un gruppo di esperti di alto profilo che ci aiutino a programmare e a realizzare una serie articolata di iniziative per sensibilizzare la popolazione. In tal senso ho già cominciato a prendere contatti con docenti del Politecnico di Torino, dell'Università di Catania e di altri importanti atenei».

C'è il problema degli incentivi fiscali, che per gli interventi antisismici dei privati variano rispetto alle agevolazioni per i lavori edili. «Un intervento di ingegneria antisismica ha bisogno infatti di programmazione, progettazione e autorizzazioni. Non può essere utilizzato un termine troppo breve per l'accesso agli incentivi. Per quanto mi risulta, pur non essendo in possesso di dati ufficiali, non c'è stato, almeno a Catania, un significativo ricorso alle opportunità offerte da alcune proposte legislative». Secondo l'assessore alla Protezione civile «per attivare questi interventi sul patrimonio privato occorre integrare gli incentivi pubblici di defiscalizzazione, che nel caso specifico dovrebbero raggiungere almeno il 60-70%, con incentivi comunali quali premialità volumetriche, riduzioni imu o similari. Apposite convenzioni con banche potrebbero essere attivate per finanziare, con tassi d'interesse concordati, le aliquote di defiscalizzazione». Ma Catania, sostiene il Comune, deve diventare un caso nazionale, proprio per il temuto sisma di ritorno, dopo quello del 1693. «Ritengo che il legislatore nazionale - conclude Bosco - fissato un tetto massimo di intervento al metro quadro di superficie utile, dovrebbe integrare con norma specifica il contributo correlabile alla defiscalizzazione con un contributo diretto fino alla totale copertura del tetto massimo nel caso di totale adeguamento antisismico e alla copertura di congrua aliquota in funzione del livello di miglioramento conseguito e dimostrato con verifica di vulnerabilità eseguita prima e dopo dell'intervento. Ritengo altresì utile diffondere la consuetudine di considerare, valutando un immobile, la resistenza sismica dello stesso, con modalità analoghe a quelle della certificazione energetica».

09/02/2014

Benvenuti o arriverci nella città dell'oscurità

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

Benvenuti o arriverci

nella città dell'oscurità

Il vero inconveniente è che tra pochi giorni comincerà il Carnevale

Domenica 09 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Ecco uno degli ingressi di Acireale da tempo nel buio totale con il rischio incidenti ... Si scommette ormai sulla data in cui riaprirà e non si sa quanto piacerà agli acesi, l'unica certezza sulla Villa Belvedere è che da quando, quasi due anni fa, sono cominciati i lavori non si sono mai fermate le polemiche.

Dalla scorsa estate, all'autunno, a gennaio, il cronoprogramma continua a slittare, come avviene tradizionalmente per le opere pubbliche. Nel frattempo ci si affaccia curiosi dalla Chiesa dell'Indirizzo per sbirciare la nuova veste dell'unico parco cittadino.

Tolte le impalcature, l'Arena e il Caffè Eden e l'ex Angolo di Paradiso appariranno come spazi moderni e funzionali, ma qualcuno lamenta da tempo che quelle strutture in cemento incastonate nel Giardino ottocentesco spiccano come un pugno in un occhio e che il verde all'interno della Villa Belvedere sia decisamente passato in secondo piano.

Ma Acireale potrà valutare solo quando i cancelli si riapriranno e sembra che non passerà troppo tempo, la nuova data annunciata dall'assessore Nuccio Calabretta è la fine di marzo. Ma questa settimana s'è aggiunto un grosso disagio che mette seriamente a rischio la sicurezza degli acesi. Via Aquilia Nuova, strada di accesso e di uscita che collega piazza Indirizzo alla statale 114 è totalmente al buio.

La via che culmina nella curva che sbocca verso il centro cittadino costeggia il cantiere dell'Angolo di Paradiso e la carreggiata dall'inizio dei lavori è già stata ristretta in modo anomalo. Le lamentele degli automobilisti non sono mancate, spesso si rischia di scontrarsi frontalmente con i veicoli, non solo auto e motocicli, che procedono nel senso di marcia opposto.

Ma adesso la situazione è particolarmente critica. Ormai parte di Acireale è al buio, o per i furti dei cavi di rame o per guasti e problemi elettrici, ma in questo caso la cosa più grave è che non si tratta di un guasto.

L'assessore ai Lavori pubblici, interrogato sul disservizio spiega: «Mi hanno segnalato il problema e io stesso sono andato a vedere. Non è un guasto, all'interno della Villa Belvedere si sta procedendo con i lavori per la canalizzazione interrata dei fili aerei dell'impianto d'illuminazione e quindi la luce sulla strada è stata staccata. Ci scusiamo per il disagio, ma l'Enel e l'impresa non hanno potuto fare diversamente, speriamo di ripristinare l'illuminazione nella prossima settimana e intanto possiamo dire che la Villa Belvedere riaprirà entro marzo».

Tutto spiegato, ma forse si poteva almeno provvedere a mettere una segnalazione luminosa in un punto di ingresso della città. Interpellato sui possibili rischi per la sicurezza l'assessore Nino Sorace annuncia: «In quanto assessore con la delega alla Sicurezza del cittadino, lunedì mattina mi confronterò con il dirigente della Protezione civile, sia per via Aquilia nuova, per cui bisogna trovare subito una soluzione anche se temporanea e posticcia, sia per tutta l'annosa questione dell'illuminazione ad Acireale. Non dimentichiamo che siamo a ridosso del Carnevale».

Licia Castorina

09/02/2014

•o

Acqua bene comune, forum regionale a Pergusa

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 08/02/2014

Indietro

In giornata pure i lavori del coordinamento isolano rete rifiuti zero

Acqua bene comune, forum regionale a Pergusa

Sabato 08 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

Questa mattina in un locale di Pergusa è stato convocato con inizio alle ore 9,30 il Forum Regionale Acqua e dei Beni Comuni, mentre nel pomeriggio a partire dalle ore 14 si terranno i lavori del Coordinamento regionale Rete rifiuti zero. «Due iniziative importanti - dicono gli organizzatori - alla luce di quello che sta accadendo in Sicilia su due temi importanti e vitali per la collettività (vessata dalle privatizzazioni) e per la politica fiscale impositiva degli enti locali». Si riprenderanno vecchi temi. «Il problema della ripubblicizzazione del sistema idrico, dopo la vittoria referendaria del 2011, è stato accantonato dall'intera classe politica nazionale e dai partiti presenti all'interno delle Istituzioni. A livello siciliano, dopo l'elezione di Crocetta a governatore dell'Isola ed alla elezione all'Ars di ben 15 deputati del M5S, si pensava che la ripubblicizzazione fosse cosa semplice e di immediata legiferazione. Purtroppo, la nostra legge di iniziativa popolare e consiliare, la prima presentata in Sicilia già nel 2010, è stata accantonata dopo 6 mesi di lavori in IV Commissione Ars, in favore del disegno di legge a firma Crocetta e Marino, che mantiene la privatizzazione di "Siciliacque", consente nuove privatizzazioni, elude una riforma complessiva ed urgente anche in materia di rischio idrogeologico, e non tiene conto, soprattutto, dell'esito referendario».

Per i membri del Forum, occorre svoltare. «Cercheremo di fare un'analisi di quanto accaduto e delle iniziative da intraprendere, anche alla luce della diffida legale al Presidente dell'Ars, Ardizzone, fatta dai promotori con la quale si chiede, ai sensi di quanto stabilito dalle legge 1/04, di mettere all'odg la discussione e l'approvazione della nostra legge di iniziativa Popolare e Consiliare». I lavori cambieranno tema nel pomeriggio. «Si parlerà di rifiuti e non solo dello stato dell'arte in Sicilia, fallimentare sotto tutti i punti di vista, a causa della mancata attuazione della riforma delle Ato, l'aumento increscioso del costo del servizio e la scarsa propensione da parte degli enti a iniziare un percorso virtuoso, attraverso la raccolta differenziata porta a porta».

La riunione servirà anche per designare la delegazione che rappresenterà la Sicilia al Coordinamento nazionale Legge rifiuti zero, previsto per il prossimo 15 febbraio, in preparazione dell'assemblea nazionale prevista per metà marzo.

Arcangelo Santamaria

08/02/2014

Per gli ingegneri un ruolo nel sistema di Protezione civile della Sicilia w

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 09/02/2014

[Indietro](#)

Per gli ingegneri un ruolo nel sistema di Protezione civile della Sicilia

w

Domenica 09 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

Per gli ingegneri un ruolo nel sistema di Protezione civile della Sicilia w. s.) Gli ingegneri siciliani avranno un ruolo strategico nell'organizzazione, l'informazione, l'aggiornamento, lo studio, il controllo e la prevenzione nei diversi scenari di rischio effettuale o potenziale. A rendere nota l'importante novità è il presidente della Consulta regionale degli ingegneri, Giuseppe Margiotta, dopo la stipula della convenzione tra il Dipartimento regionale della Protezione civile e gli Ordini degli Ingegneri della Sicilia. Il documento riconosce il ruolo di componenti del Sistema di protezione civile regionale riconosciuto agli Ordini degli Ingegneri in via istituzionale. «Si tratta di un'affermazione di principio che, senza nulla togliere al grande, indispensabile apporto delle associazioni, - spiega Margiotta - costituisce una collocazione differente e strategica degli ingegneri anche per quanto riguarda l'organizzazione, l'informazione, l'aggiornamento, lo studio, il controllo e la prevenzione nei diversi scenari di rischio effettuale o potenziale». Riconosciuto infine il ruolo agli ingegneri non solo in ambito emergenziale ma come presidi permanenti di protezione civile, attivi direttamente e a costo zero sul territorio, anche attraverso i loro organismi di rappresentanza e raccordo.

09/02/2014

La parete rocciosa resta insidiosa Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

La parete rocciosa resta insidiosa Letojanni.

Non ancora iniziati i lavori di consolidamento a Postoleone. Eseguito un sopralluogo tecnico

Sabato 08 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

Un momento del sopralluogo a Postoleone Letojanni. E' da inquadrare fra le principali attività propedeutiche all'apertura effettiva del cantiere per gli interventi di consolidamento della parete rocciosa di Postoleone, resi necessari dopo l'ennesimo, rovinoso cedimento della collinetta, verificatosi mesi addietro, con un mancato epilogo da tragedia. Si tratta dell'indagine geotecnica nella zona apicale del costone sovrastante la Sp 11, concordata fra il dirigente della Protezione civile, nonché progettista e direttore dei lavori, ing. Antonio Sciglio e la ditta appaltatrice, all'atto della consegna parziale dei lavori, avvenuta ai primi dello scorso mese di gennaio. Uno studio specifico dei luoghi, al fine non solo di delimitare con esattezza il sito d'intervento, ma anche di stabilire le tecniche esecutive, subordinando queste ultime all'entità delle risorse stanziare, che ammontano a 200mila euro. Ma, ad oltre un mese di distanza si aspettano ancora le risultanze della mappatura dell'area interessata con l'individuazione dei punti critici da mettere in sicurezza. Circostanza che ha impedito, naturalmente, al responsabile dell'ente per la sicurezza nazionale, di effettuare la consegna totale dei lavori all'impresa affidataria e il susseguente impiego delle maestranze, che pare siano già pronte a mettersi all'opera.

Intanto, martedì scorso, per visionare le assai precarie condizioni dell'ormai nota «montagnola sputasassi», è giunto sul posto il dirigente del Dipartimento regionale della Protezione civile, ing. Calogero Foti, accompagnato dallo stesso Sciglio e dal geom. Carmelo Siragò, alla presenza dei sindaci di Letojanni (Alessandro Costa) e di Mongiuffi Melia (Rosario D'Amore) cointeressati alla questione, ricadendo l'area disastrosa al confine fra i due comuni.

Sono stati chiesti da parte di questi ultimi, al massimo rappresentante isolano dell'organismo per la sicurezza, interventi radicali per una definitiva sistemazione della zona a rischio, prima che ci scappi il morto. Ma le risorse necessarie - è stato rilevato - sarebbero piuttosto consistenti, quindi, almeno per il momento, non esiste possibilità di realizzare quelle opere idonee a rendere impotente il «gigante cattivo».

Antonio Lo Turco

08/02/2014

Si avviano indagini geologiche per la nuova strada

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Scaletta: cimitero e campo sportivo «isolati» dopo il crollo

Si avviano indagini geologiche per la nuova strada

Sabato 08 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

La strada franata a Scaletta Scaletta. Sarà avviata nei prossimi giorni la campagna di indagine geologica, che risulta essere propedeutica al progetto definitivo per la realizzazione della strada di accesso al cimitero e al campo sportivo, franata in seguito all'alluvione verificatasi nel 2009.

Gli accertamenti proseguiranno per un paio di mesi, dopodiché sarà redatto l'elaborato definitivo che porterà all'assegnazione dei lavori, per un ammontare di circa 3 milioni di euro.

La decisione è stata adottata ieri mattina, nel corso della Conferenza dei servizi che ha avuto luogo a Palermo, alla presenza del capo del Dipartimento regionale della Protezione civile, ing. Calogero Foti, del massimo esponente della Protezione civile messinese, ing. Bruno Manfré e dell'ing. Matteo Bonfiglio del Genio civile di Messina.

Il Comune di Scaletta era invece rappresentato, per l'occasione, dal sindaco Gianfranco Moschella, accompagnato dal suo vice Gabriele Avigliani e da altri amministratori (l'assessore Antonino Micalizzi e il consigliere Domenico Tavilla).

Con loro erano presenti anche i tecnici comunali Salvatore Calabrò e Ignazio Manganaro.

«Siamo soddisfatti - ha dichiarato il sindaco Gianfranco Moschella al termine della Conferenza dei servizi -. I lavori saranno avviati entro il 2014. Per il completamento, ci vorrà un altro anno».

Gli interventi prevedono il recupero della strada che conduce al cimitero e al campo sportivo e la realizzazione di un ponte più a monte del precedente, lungo il torrente Racinazzi.

Dal 2009 rendere omaggio ai propri defunti al camposanto, per gli scalettesi è un'Odissea.

La cittadinanza, adesso, si auspica che la strada in questione possa tornare, al più presto, nuovamente fruibile.

Carmelo Caspanello

08/02/2014

«Chiederemo lo stato di calamità»

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Roccalumera. Iniziata la bonifica del litorale dopo la mareggiata. Intervento dell'assessore Elio Cisca

«Chiederemo lo stato di calamità»

Sabato 08 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

L'autobotte in azione sul lungomare di Roccalumera Roccalumera. «Fatta una ricognizione delle conseguenze del maltempo e della mareggiata dell'1 e 2 febbraio scorsi su tutto il territorio comunale e quantificati i danni, avvieremo le procedure per la richiesta formale del riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte degli organi competenti».

Ad annunciarlo è il presidente del Consiglio comunale, Antonio Garufi, il quale nei prossimi giorni convocherà sull'argomento una seduta del Civico consesso.

Intanto, sono in fase di ultimazione i lavori di pulizia sul lungomare, flagellato dai marosi. Le condizioni del manto stradale, già precarie, risultano ulteriormente aggravate. Rimossa la sabbia, il Comune ha provveduto ieri a bagnare con un'autobotte (fornita da Pagliara) l'intera litoranea in modo da eliminare i polveroni che si alzavano al passaggio delle auto e dei mezzi pesanti. Le operazioni sono state seguite e coordinate dall'assessore alla Protezione civile e Viabilità, Elio Cisca. «Grazie all'impegno dell'Amministrazione, collaborata per l'occasione da tutto il personale interno ed esterno della Municipalità e con l'ausilio di ditte esterne specializzate munite di appositi mezzi meccanici, e il contributo attivo del gruppo volontari di Protezione civile - ha sottolineato l'amministratore - si è riusciti a rendere di nuovo percorribile il lungomare e ristabilire ordine e pulizia».

Cisca ha verificato che tutto andasse secondo programma e i disagi provocati dalla mareggiata fossero risolti nel minor tempo possibile.

«Allo stato - aggiunge l'assessore - mancano solo piccoli dettagli per ultimare gli interventi, ma nel giro di qualche altro giorno completeremo tutte le operazioni. Situazione ben diversa e di non facile e immediata risoluzione è quella relativa ai danni riscontrati, nel complesso, su tutto il territorio comunale - specifica infine l'amministratore - per i quali, una volta quantificati con certezza, verrà presentata la richiesta formale per vederci riconosciuto lo stato di calamità naturale».

Carmelo Caspanello

08/02/2014

Richiesto alla Regione lo stato di calamità

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

ROCCALUMERA, dopo i danni provocati dal maltempo della settimana scorsa

Richiesto alla Regione lo stato di calamità

Domenica 09 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

una voragine apertasi sul lungomare Roccalumera. Chiesto ufficialmente lo stato di calamità alla Regione in seguito ai danni causati dal maltempo dello scorso fine settimana. L'istanza è stata deliberata ieri dalla Giunta municipale, in seguito all'ondata di maltempo della scorsa settimana.

La mareggiata ha frantumato la condotta sottomarina, ha ulteriormente danneggiato il già dissestato manto stradale, creato una voragine sul marciapiede della litoranea all'altezza della Torre Saracena e danneggiato l'impianto di pubblica illuminazione. Le operazioni di rimozione della sabbia sono finite venerdì pomeriggio. Ma non è tutto. Il monitoraggio continua. «I danni - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Elio Cisca - ammontano a oltre 150mila euro. Ma certamente sono destinati ad aumentare. Abbiamo dato mandato all'Ufficio tecnico per una certificazione dettagliata, che ci sarà consegnata a breve. Solo dopo sarà possibile stabilire con esattezza l'entità».

Nei giorni scorsi, nel contesto dei sopralluoghi nei centri jonici colpiti dal maltempo, a Roccalumera è giunto anche l'ingegnere Calogero Foti, capo del dipartimento regionale della Protezione civile. Ad accompagnarlo c'erano il segretario del locale circolo del Pd, Onofrio Chillemi, e i consiglieri comunali Giuseppe Melita e Rita Corini. «Nel contesto della visita - hanno spiegato i tre in una nota congiunta - abbiamo tra l'altro evidenziato all'ingegnere Foti la delicata situazione dei torrenti, con particolare riferimento all'Allume, chiedendo in merito un intervento concreto».

CARMELO CASPANELLO

09/02/2014

•o

Martedì a Palermo i sindaci del comprensorio parleranno anche della questione relativa alla messa in sicurezza del torrente S

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

Martedì a Palermo i sindaci del comprensorio parleranno anche della questione relativa alla messa in sicurezza del torrente S

Domenica 09 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

Martedì a Palermo i sindaci del comprensorio parleranno anche della questione relativa alla messa in sicurezza del torrente S. Venera, che rimane una bomba ecologica. «Attendiamo con speranza l'esito della gara d'appalto per i lavori previsti - ha spiegato il sindaco di Castelmola, Orlando Russo - dopo l'alluvione di qualche giorno fa, che ha fatto esondare il torrente. Per questo motivo solleverò il problema negli uffici competenti, nel tentativo di accelerare un iter atteso anche dai colleghi del comprensorio».

Come si ricorderà, nei mesi scorsi, la Protezione civile ha avviato l'iter per la risagomatura del torrente S. Venera. Si tratta di un Piano di intervento per il quale si stanno progettando opere da 500mila euro. Lavori che si annunciano abbastanza delicati. Per liberare il fondo del percorso d'acqua dai detriti attualmente depositati sarà necessario raccogliarli e poi riposizionarsi ai margini dell'alveo.

È questo l'unico intervento possibile consentito, in questo momento, dalla normativa vigente. Vi sono punti su cui intervenire, come nella zona di Castelmola. Altre aree su cui realizzare il Piano della messa in sicurezza si trovano, invece, nel territorio di Taormina. Una zona meno estesa riguarderà il percorso del torrente che attraversa quello di Giardini Naxos. Ma l'attesa più viva rimane quella relativa al Consorzio delle rete fognante, dove l'argine del fiume Alcantara rimane un pericolo per gli impianti di Pietrenere. Occhi puntati, inoltre, sugli altri percorsi d'acqua. I sindaci, infatti, non mancheranno di attenzionare la questione relativa al torrente Sirina a cavallo tra i territori di Taormina e Giardini Naxos, ma che nella zona alta riguarda pure la stessa Castelmola. Stessa cosa per il San Giovanni, dove i residenti di Palì chiedono un intervento per ripristinare la strada lungo il percorso d'acqua. Insomma, una trasferta, quella di martedì a Palermo, che si annuncia ricca di argomenti da trattare per cercare di affrontare il dissesto idrogeologico del comprensorio.

Ma. Ro.

09/02/2014

calcio, eccellenza

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

calcio, eccellenza

Domenica 09 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

l'orologio della torre è di nuovo fermo

m. r.) Alcuni consiglieri comunali solleveranno ai competenti uffici di Palazzo dei Giuriati il problema del funzionamento a singhiozzo dell'orologio dell'omonima torre, fermo da giorni.

Non si tratta di un guasto, ma solo del fatto che nessuno dà la carica al segna tempo.

Un problema che è stato segnalato anche dai turisti che frequentano piazza IX Aprile.

interventi per la frana di costa don lappio

m. r.) Si svolgerà nella prossima settimana un incontro per definire il percorso delle opere da realizzare nella frana di costa don Lappio. A seguire anche questo caso è l'assessore comunale ai Lavori pubblici, che sta tentando di avviare degli interventi estremamente delicati e che riguardano una delle "ferite" più importanti del territorio taorminese.

09/02/2014

•o

«Rischio sismico, Catania caso nazionale servono 60 milioni per scuole più sicure»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

«Rischio sismico, Catania caso nazionale
servono 60 milioni per scuole più sicure»

Domenica 09 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Ed ora la Vucciria si lecca le ferite

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

CENTRO STORICO. Dopo il crollo clima da «day after». La rabbia dei residenti e le foto souvenir dei turisti

Ed ora la Vucciria si lecca le ferite

Domenica 09 Febbraio 2014 Prima Palermo, e-mail print

Vincenzo Prestigiacomo

Dopo il crollo alla Vucciria si vive un clima da day after. Chi arriva in piazza Garraffello trova uno spettacolo desolante: massi e detriti ovunque, cornicioni pericolanti, commercianti nel delirio, abitanti del luogo disperati.

Un passante fa una domanda al cianuro ad un tecnico comunale: «Sentinella, quanto resta della Vucciria? ».

Ovviamente non riceve nessuna risposta. Adesso è emergenza e il Comune corre ai ripari mettendo in sicurezza alcuni degli edifici più degradati.

L'area coinvolta è stata delimitata con innalzamento di alcuni muri, si dice per qualche giorno.

Dei turisti giapponesi scattano fotografie e il ricordo che riportano al loro paese è quello di un centro storico a pezzi, privo di residenti, con edifici crollati e colline di immondizie.

Un abitante della zona si sfoga criticando: «Palermo agonizza. A guardare piazza Garraffello si può capire perché la città è precipitata agli ultimi posti in tutte le classifiche per la qualità della vita».

Decisamente questa è una città senza memoria, disattenta, inconsapevole delle proprie ricchezze.

Da lungo tempo ignora un angolo della sua storia urbanistica ed artistica, lasciandolo morire lentamente.

L'assessore all'Edilizia pericolante e alla Protezione civile, Agata Bazzi, dice: «Mi auguro che i fruitori diurni e notturni della Vucciria tengano comportamenti dettati da prudenza e buon senso e che non entrino nelle aree transennate mettendo a rischio la loro incolumità personale e quella della collettività».

Mimmo Fontana, presidente di Legambiente Sicilia, ci va duro: «Il centro storico di Palermo necessita di politiche di attenzioni molto specifiche e particolari. Il vero cambiamento di cui si sentiva un gran bisogno è appunto un deciso rilancio di queste politiche dopo i lunghi anni di distrazione dell'amministrazione Cammarata. Se non si interviene immediatamente si rischia l'avvio di un nuovo processo di abbandono».

Sugli immobili privati pericolanti la legge è chiara. Se il proprietario non vuole incorrere in una denuncia penale deve transennare l'edificio. Scaduti i 90 giorni il Comune può intervenire con lavori e poi presentare ai legittimi proprietari la nota spese.

09/02/2014

Una task force ripulirà il torrente Giarratana.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Una task force ripulirà il torrente Giarratana.

I volontari della Protezione civile al lavoro nell'alveo di Tiracavalli

Sabato 08 Febbraio 2014 RG Provincia, e-mail print

Il gruppo «Alfa» della Protezione civile effettuerà la pulizia ... Alessia Cataudella

Giarratana. I volontari di Protezione civile del gruppo "Alfa", in collaborazione con il Comune, assessorato alla Protezione civile, si occuperanno della pulizia dell'alveo del torrente Tiracavalli.

L'appuntamento è per domani, di buon mattino ed è aperto a quanti vorranno, con il loro contributo, aiutare gli organizzatori a centrare l'obiettivo. Sarà grande l'attenzione attorno all'affluente del fiume Irmínio. Una "task force" è già pronta per mettersi all'opera. Ma non si esclude la partecipazione di liberi cittadini che vorranno, a loro volta, concorrere alle attività che nella mattina di domani interesseranno il torrente. "Sarà una grande giornata, all'insegna della prevenzione del dissesto idrogeologico - afferma l'assessore comunale al ramo Salvatore Pagano - per questo rivolgo, già da ora, un ringraziamento ai volontari del gruppo Alfa e alle componenti della Consulta femminile che hanno già garantito adesione per rendere possibile tutto questo".

Ancora la prevenzione al centro dell'attività del neonato gruppo di volontariato del centro montano che, tra l'altro, adesso può fare affidamento ad una sua sede, il centro operativo comunale di Giarratana affidato, per l'appunto, al gruppo Alfa ufficialmente da meno di un mese, struttura destinata a diventare un punto di riferimento per l'intero territorio montano dotata anche di un'area esterna debitamente attrezzata.

08/02/2014

«Città caso nazionale per il rischio sismico»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

«Città caso nazionale
per il rischio sismico»

Domenica 09 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Il Comune mette tra le priorità una strategia d'interventi per mitigare gli effetti di un eventuale terremoto. La problematica sismica di Catania - dice l'assessore Bosco - è unica a livello nazionale per condizioni di rischio. Solo dal 1981, con grave ritardo, il territorio cittadino è stato inserito tra quelli considerati sismici anche dal punto di vista normativo. Solo per mettere in sicurezza le scuole comunali servirebbero 60 milioni, centomila gli alloggi privati senza requisiti.

Cesare La Marca 30

09/02/2014

L'ammiraglio Filippo Foffi ha elogiato il ruolo della città

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

L'ammiraglio Filippo Foffi ha elogiato il ruolo della città

Sabato 08 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Si riaccende la speranza

Nella foto alcuni degli oltre mille immigrati di varia nazionalità ... Non si arresta l'ondata migratoria che vede confluire i clandestini tutti nel porto megarese su direttiva del Ministero degli Interni.

Una scelta, come ha spiegato il capitano di vascello Eugenio Zumpano comandante della San Marco, dettata dalla capacità di gestione di questi grandi numeri riscontrate nello scalo. E ad Augusta resteranno, non si sa ancora per quanto, un centinaio di minori non accompagnati dei 1.123 migranti (pakistani, siriani e tunisini) sbarcati ieri mattina. Molti di loro hanno dichiarato di aver già raggiunto la maggiore età.

Nel momento dell'identificazione, per fugare dubbi che insorgono in diversi casi, si procede alla radiografia del polso. E così, subito dopo lo sbarco i numeri ufficialmente riferiti attestavano la presenza di 47 donne (delle quali quattro in gravidanza) e 25 bambini tutti accompagnati. Poco dopo però, i rappresentanti del Comune, il consulente Giuseppe Occhipinti e il titolare della posizione organizzativa della Protezione civile Edoardo Pedalino, stimavano che i minori non accompagnati potessero essere invece diverse decine. Un centinaio verranno ospitati al Palajonio.

Accantonato il proposito di ospitarli presso la Protezione civile, poiché è necessario prima ottenere il dissequestro dell'aera per il quale il Comune ha già inoltrato richiesta alla Procura lo scorso novembre. Area che fu sequestrata per la presenza di eternit. La sede della Protezione civile, due anni fa sottoposta a interventi di ristrutturazione, si trova nell'ex Plastionica. Intanto restano nella struttura di tipo tensostatico anche i 37 ragazzi egiziani. Ci sarebbe, ed è stato posto, un altro problema. I minori non accompagnati sbarcati ieri, essendo di nazionalità differente da quelli che da quasi dieci giorni sono ospiti della struttura sportiva, non facilmente si integreranno con essi quindi, la convivenza non dovrebbe protrarsi a lungo.

Anche ieri il Comune ha assistito tutti i 1.123 migranti in attesa di essere trasferiti nei vari centri d'Italia. Cinquecento sono stati trasferiti al centro di accoglienza Umberto I di Siracusa. Come ha sottolineato il comandante in capo della squadra navale ammiraglio di squadra Filippo Maria Foffi, nel corso della cerimonia di cambio al vertice del comando del ventinovesimo gruppo Navale, dell'operazione Mare Nostrum: «Augusta è ormai da mesi nostra alleata nel supportare e nel sopportare l'impatto di un impegno così importante».

Agnese Siliato

08/02/2014

In molti sposano la vecchia idea. "Con la crisi, dicono, sarebbe un vantaggio"

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 08/02/2014

Indietro

In molti sposano la vecchia idea. "Con la crisi, dicono, sarebbe un vantaggio"

Sabato 08 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

A chi per la prima volta mette piede a Lentini, una risata scappa sicuramente. Perché se alla sua destra trova il cartello "benvenuti a Lentini", scopre subito che alla sinistra si è sul territorio di Carlentini.

"Lintini e Carruntini", come vengono comunemente definiti, sono due Comuni vicini, ma distanti da un'eventuale fusione completa. Il primo sta a valle, l'altro sembra guardarlo ironico dalla collina, da dove si ammira l'Etna e il lago Biviere. Un po' come a voler dire "Ti guardo dall'alto". E proprio questa divertente rivalità, per fortuna ormai superata, faceva dei due "vicini di casa" un'agguerrita competizione sin dai tempi antichi, quando si litigava a colpi di "n'tagghiata".

In pratica, intorno agli anni '50 ai carruntinisi che scendevano a piedi per raggiungere il paese vicino, venivano scagliati sassi lungo la strada da parte dei "lintinisi" che non gradivano quella "calàta" in massa. Un'usanza sciocca, abolita quando un carlentinese più coraggioso degli altri, poi ribattezzato "spettu", armato di spranga con tanto di chiodi arrugginiti sferrò un colpo in testa a uno del gruppo ribelle, mandandolo in ospedale.

Aneddoti a parte, che comunque hanno segnato la storia della città di Gorgia e di quella di Carlo V, le due realtà continuano a camminare parallelamente, dibattendosi nelle spire di una grave crisi finanziaria, nell'attesa del gran giorno in cui la fusione porterebbe verso un'unica direzione: risparmio, accorpamento dei servizi e un migliore sviluppo.

Più volte cittadini e politici hanno manifestato la necessità di unire le forze e creare un'unità urbana. E se da un lato c'è chi sostiene di lasciare le cose così come stanno, la maggior parte invece ritiene che la stretta contiguità fisica tra i due Comuni è ormai tale da rendere necessaria una unificazione definitiva. Inutile ribadire, sostengono in molti, che i vantaggi sarebbero tanti, a cominciare dai trasferimenti economici che potrebbero arrivare grazie al numero accresciuto di abitanti: 23.994 Lentini, 17.985 Carlentini. Insieme raggiungerebbero una cifra pari a poco meno di 42mila.

Risultato? Anche i servizi erogati dall'ente comunale costerebbero meno. Con l'abbattimento dei costi della politica se solo si riuscisse a pianificare una serie di provvedimenti, volti alla riduzione degli sprechi tra due realtà, divise da appena una striscia di asfalto, ma con molti interessi in comune. Sono molti infatti i cittadini lentinesi che risiedono a Santuzzi, la zona nord di Carlentini che, paradossalmente, si trova in pieno territorio di Lentini e che in atto svolgono il ruolo di Consiglieri comunali nei due Centri.

L'ex assessore alla Protezione civile di Carlentini Cirino Anzalone, già presidente della commissione ambiente della Provincia, con padre carlentinese e madre lentinese, ha dichiarato che «Un consorzio tra i due Comuni potrebbe garantire una visione comune ed efficace sulla gestione di alcuni servizi, sulla realizzazione di un piano intercomunale di protezione civile e con moltissimi vantaggi economici».

Abbiamo colto al volo anche il parere di alcuni studenti degli Istituti superiori, provenienti dai due centri che spesso siedono nello stesso banco. «Lentini chi? - hanno scherzato i giovani - ormai tra carruntinisi e lintinisi non c'è nessuna rivalità. Sono solo antichi luoghi comuni che riguardano un passato morto e sepolto».

Favorevoli di questa unione anche i primi cittadini Alfio Mangiameli e Pippo Basso, secondo cui «Sarebbe arrivato il momento di avviare una proficua collaborazione tra i due paesi e consorziare quei servizi che porterebbero vantaggio e, insieme, occasioni di sviluppo per entrambi i Comuni».

Rosanna Gimmillaro

08/02/2014

In molti sposano la vecchia idea. "Con la crisi, dicono, sarebbe un vantaggio"

Palazzolo. Le recenti piogge intense hanno provocato un ulteriore danno alla carreggiata, già franat...

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

Palazzolo. Le recenti piogge intense hanno provocato un ulteriore danno alla carreggiata, già franat...

Domenica 09 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Il cedimento di un tratto della provinciale 23 che ricade nella zona Cavalleggeri e che impedisce ... Palazzolo. Le recenti piogge intense hanno provocato un ulteriore danno alla carreggiata, già franata, della strada provinciale Palazzolo-Giarratana. E si è scatenata la protesta dei titolari di aziende agricole, zootecniche e agriturismo che si trovano lungo la provinciale. «C'è tutto il mio impegno - ha assicurato il sindaco Carlo Scibetta - per non tenere chiusa la strada e non penalizzare le attività economiche della zona».

È ovvio, che il nuovo cedimento della carreggiata ha portato a un aumento delle risorse finanziarie destinate a riparare il danno. Infatti, c'era un progetto, che era stato redatto dalla Provincia che poi era passato alla Protezione civile. La provinciale, a marzo dello scorso anno, in contrada Cavalleggeri, si era determinato uno scivolamento di oltre il 50% della carreggiata per un tratto di circa 10 metri a causa delle piogge. Ora la fronte della frana si è allargato. Pertanto, la strada rimane chiusa anche perché è sempre valida l'ordinanza che venne emessa lo scorso anno per motivi di sicurezza, dall'allora presidente della Provincia Nicola Bono che, su sollecito di Scibetta, incaricò l'Ufficio tecnico della Provincia per redigere un progetto dell'importo di 1,6 milioni di euro, rimasto però sulla carta. Nei prossimi giorni il sindaco si recherà a Palermo per sapere dal Dipartimento di Protezione civile che fine ha fatto il progetto.

Di recente Scibetta aveva incontrato il commissario della Provincia Giacchetti, ed era stato quantificato l'importo di finanziamento necessario all'esecuzione dei lavori indispensabili per la riparazione della frana, calcolato in 900mila euro ed era stato interessato il Dipartimento regionale di Protezione civile. Ora, ovviamente, si dovranno rifare i calcoli per riparare la strada.

P. M.

09/02/2014

«I nostri volontari sempre pronti»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 09/02/2014

[Indietro](#)

carlentini, dipartimento di protezione civile

«I nostri volontari sempre pronti»

Domenica 09 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Augusta chiama Carlentini risponde. Anche i vigili urbani e i volontari della protezione civile di Carlentini si sono mobilitati scendendo in campo in occasione della nuova ondata di clandestini appena sbarcati nel porto di Augusta. Sei volontari, coordinati dall'ispettore dei vigili urbani Giuseppe Di Salvo, sono arrivati nella città megarese, a bordo di due mezzi "moduli antincendio" e un generatore in dotazione al corpo.

La risposta è stata generosa, pronta e veloce da parte della protezione civile e volontari e soprattutto di grande importanza durante lo svolgimento dell'operazione che ha visto oltre 1.100 clandestini, tra cui molte donne e bambini. «Il nostro è stato un servizio di supporto in caso di incendio - ha detto l'ispettore Di Salvo - ma anche per dare una mano durante le operazioni. Si tratta di volontari preparati, capaci di affiancare anche i vigili del fuoco». Un corpo di volontari abilitato sin dai tempi del sisma di Santa Lucia, che si prodigò con tutti i mezzi a disposizione durante quelle ore in cui persero la vita 12 cittadini fra cui anche alcuni bambini. Decine di giovani, uomini e donne, da sempre impegnati nell'opera di soccorso in caso di calamità. Si tratta di volontari, coordinati da un ispettore dei vigili urbani, sotto le direttive del comandante di polizia Municipale, con fini solidaristici.

Ro. Gim.

09/02/2014

In breve

La Sicilia - Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 08/02/2014

Indietro

In breve

Sabato 08 Febbraio 2014 Trapani, e-mail print

Riserva delle Saline

E' a rischio chiusura

C'è anche la Riserva delle Saline di Trapani, gestita dal Wwf, tra i luoghi a rischio chiusura dopo il drastico taglio dei per la gestione delle riserve naturali operato nel bilancio regionale 2014 in seguito all'impugnativa del commissario dello Stato della legge di stabilità. Lo ha denunciato ieri Legambiente che ha asserito che «a fronte di 4 milioni di euro necessari attualmente sono disponibili poco più di 600 mila euro in grado di garantire lo stipendio ai 90 dipendenti solo fino al mese di febbraio e con il rischio concreto del blocco delle attività».

Confartigianato

Quale futuro senza artigiani?

«Se domattina, d'improvviso, la provincia di Trapani fosse senza i suoi 7.345 imprenditori artigiani gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia» Lo denuncia Francesco La Francesca, segretario provinciale di Confartigianato. «Il valore aggiunto - aggiunge il sindacalista - diminuirebbe di 756 milioni di euro, pari a un calo del 12,3%. Il made in Trapani perderebbe un apporto di 7 milioni di euro. Considerando senza lavoro gli 8.800 dipendenti dell'artigianato, il numero di disoccupati aumenterebbe del 32,9% e il tasso di disoccupazione passerebbe dal 19,1% al 26,8% aumentando di 7,7 punti».

Giudiziaria

Non si procede per tre medici

m.m.) Il gup Antonio Cavasino ha deciso di non doversi procedere nei confronti di tre medici dell'ospedale «Sant'Antonio Abate»: Erminio Maria Milana, Cinzia Malato e Pietro Di Stefano e di un rianimatore anestesista, Francesco Angelo, chiamati a rispondere della morte di un bambino di un anno, deceduto il 29 giugno 2006. I genitori del piccolo si erano costituiti parte civile.

Piscina comunale

Riapre dopo danni maltempo

Ieri la piscina comunale di Trapani è stata riaperta al pubblico. Era stata chiusa alla fine dello scorso mese di gennaio, dopo che le forte raffiche di scirocco di quei giorni avevano provocato la rottura di una vetrata. La Protezione civile è intervenuta facendo eseguire i lavori con somma urgenza per riparare il danno e mettere in sicurezza tutte le altre vetrate dell'impianto sportivo.

Castelvetrano

Arieti con encefalopatia spongiforme trasmissibile

m.l.) Nei giorni scorsi il sindaco Felice Errante ha emanato una ordinanza con la quale ha disposto l'abbattimento di alcuni arieti di un allevamento presente sul territorio comunale nei quali il responsabile del Servizio veterinario di sanità animale Alcamo-Castelvetrano ha riscontrato la presenza dell'allele Vqr, espressione genetica delle encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Marsala

Incidente in via Salemi

j.c.) Uno scontro frontale tra due auto si è verificato ieri, intorno alle 15, in via Salemi. Una Fiat Tempra, condotta dal 25enne tunisino Amed Omar, forse a causa di un guasto al mezzo, ha invaso la corsia di marcia opposta andando a scontrarsi con una Ford Focus condotta dal 64enne Vito Giacalone, che trasportava la moglie, Clelia Casciola. Tutti e tre

In breve

hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni circa. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani.

08/02/2014

Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia

| lasicilia.it

La Sicilia.it*"Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia"*Data: **08/02/2014**

Indietro

Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia

di Mariza D'anna

Restaurata a Castelvetro la chiesa di San Domenico, trionfo di stucchi e dipinti. Era chiusa dai tempi del terremoto nel Belice

CASTELVETRANO (TRAPANI) - È uno dei gioielli preziosi che la Sicilia possiede, un tripudio di pregevoli stucchi che Antonino Ferraro da Giuliana realizzò per ordine di don Carlo d'Aragona, vicerè di Catalogna e ambasciatore in Germania. Ed è anche uno di quei gioielli che la generazione nata dopo il terremoto del Belice non aveva mai potuto ammirare. Dopo oltre quaranta anni di oblio e dopo i lunghi restauri, ieri ha riaperto la "Sistina di Sicilia", così felicemente chiamata dall'architetto della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani Gaspare Bianco che ne ha diretto i lavori.

La chiesa, che si erge nel centro storico belicino, è di proprietà del Fondo edifici di Culto del ministero dell'Interno e grazie ai fondi del Por 2000-2006, oltre un milione di euro, ha visto di nuovo la luce. Ieri mattina alla presenza del prefetto Leopoldo Falco, del vescovo mons. Domenico Mogavero, del sindaco Felice Errante, dell'assessore regionale all'Identità siciliana Mariarita Sgarlata, di diversi parlamentari della provincia, intellettuali, forze dell'ordine è stata restituita al culto e al visitatore.

«La sinfonia grandiosa della bellezza fatta forma torna a risuonare in una delle nostre città, nota più per talune sue pecche morali, e vuole diffondere anche oltre i suoi confini un messaggio di armonia e leggiadria», ha detto il vescovo Mogavero che ha definito la riapertura di San Domenico «una vittoria del bello sulla sciattezza, dell'eleganza sulla volgarità». E non esagera nella definizione di una delle espressioni più alte del manierismo siciliano. I restauri sono durati cinque anni e l'intervento sui pregevoli stucchi e marmi dell'apparato decorativo del presbiterio, hanno visto sapienti mani al lavoro. «Il restauro ha costituito un'irrinunciabile opportunità di studio delle tecniche artistiche caratterizzanti questa misconosciuta bottega di "cesellatori siciliani" dello stucco - spiega l'architetto Bianco - e una appassionata ricerca sull'iconografia cristiana e sul valore della forza comunicativa delle immagini».

Le opere del Ferraro, capostipite di un'illustre famiglia di stuccatori e pittori insediatisi per generazioni a Castelvetro, sono originali oltre che armoniose. L'artista fu chiamato a Castelvetro da don Carlo d'Aragona che, probabilmente, ne aveva ammirato i lavori ultimati nella Cattedrale di Palermo nel 1574. Dall'abside al coro, alzando gli occhi, è un concerto di accecante bellezza, una vera vittoria del bello.

Tra stucchi, pitture, riquadri e fregi, il Ferraro ha voluto riempire tutto lo spazio realizzando un progetto iconografico di grande finezza teologica: nell'area presbiteriale sono raffigurati i temi relativi alle promesse, alle profezie e alle prefigurazioni di Cristo, il complesso decorativo culmina nell'albero di Jesse, costituito da quattordici statue che sembrano distaccarsi dal muro e reggersi in aria. «Il restauro - spiega ancora Bianco - è stato realizzato con le più avanzate tecnologie disponibili in Italia: è stata creata anche una banca dati tridimensionale del lavoro eseguito e delle opere d'arte conservate nella chiesa, e con la collaborazione scientifica dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e dell'Istituto centrale del restauro».

La tecnologia è arrivata in supporto grazie a un sistema di telecamere, una postazione pc e un joystick per manovrare gli occhi mobili tecnologici sugli stucchi e le statue e poterli così ammirarli da vicino. «Questo sistema vuole coinvolgere soprattutto i ragazzi nella scoperta delle magnifiche opere d'arte conservate in questa chiesa - ha detto Bianco - e questo sarà il punto di partenza per la realizzazione di una banca dati multimediale che contenga anche le fasi del restauro, consultabile direttamente dalla consolle installata dietro l'altare». Il sistema di telecamere a circuito chiuso è utilizzato anche come videosorveglianza. La seconda fase del progetto riguarda, invece, l'attivazione di un'applicazione per

Riapre la "Cappella Sistina" di Sicilia

smartphone che consentirà di vedere le immagini delle telecamere direttamente sui tablet.

La fase successiva sarà quella della fruizione. «Il nostro impegno è quello di restituire alla fruizione delle comunità locali i 44 beni del Fondo edilizia di culto della provincia - ha detto il prefetto Falco - sono risorse incredibili che non possono rimanere in ombra». E il sindaco Errante ha sottolineato la felice riconquista di un pezzo di storia cittadina, «un luogo dove intere generazioni non erano mai entrate. La magnificenza e bellezza di questo luogo fa da contraltare e vince sulle macchie che altri fatti di cronaca hanno segnato e segnano in negativo la nostra città». Infine Sergio Gerardi, direttore dell'assessorato regionale Beni culturali ha puntato sulla valorizzazione: «Il nostro compito è quello di garantirne l'apertura pur in presenza di una situazione disastrosa dal punto di vista economico. Con le risorse dell'Ue destinate alla valorizzazione dei beni culturali, coinvolgendo le Università possiamo avviare una ricerca sugli stucchi facendone un caso di studio aperto».

*Articolo pubblicato nell'edizione di oggi de La Sicilia

•o

"Rischio sismico, Catania caso nazionale"

| lasicilia.it

La Sicilia.it

""Rischio sismico, Catania caso nazionale""

Data: **10/02/2014**

Indietro

"Rischio sismico, Catania caso nazionale"

di Cesare La Marca

Piano di prevenzione del Comune. L'assessore Bosco: "Solo per mettere in sicurezza le scuole servirebbero 60 milioni"

Il Comune mette tra le priorità una strategia d'interventi per mitigare gli effetti di un eventuale terremoto. La problematica sismica di Catania - dice l'assessore Bosco - è unica a livello nazionale per condizioni di rischio. Solo dal 1981, con grave ritardo, il territorio cittadino è stato inserito tra quelli considerati sismici anche dal punto di vista normativo. Solo per mettere in sicurezza le scuole comunali servirebbero 60 milioni, centomila gli alloggi privati senza requisiti.

*L'intero articolo su La Sicilia oggi in edicola

Etna, ancora lava e cenere: chiusi due settori dello spazio aereo - FOTO

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Etna, ancora lava e cenere: chiusi due settori dello spazio aereo - FOTO"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Cronaca](#) > Etna, ancora lava e cenere: chiusi due settori dello spazio aereo - FOTO.

Etna, ancora lava e cenere: chiusi due settori dello spazio aereo - FOTO

L'unità di crisi ha stabilito la chiusura dei settori 1 e 2 dello spazio aereo della Sicilia orientale

[FOTO Spettacolare attività dell'Etna](#)

L'Etna è tornato a incantare con le sue eruzioni (Olycom)

Notizie Correlate

[Foto](#) [FOTO Spettacolare attività dell'Etna](#)

Messina, 9 febbraio 2014 - Nessuna tregua per l'Etna che da settimane regala lava, cenere e spettacolo. L'unità di crisi convocata dall'Enac alle 17.30 in merito all'emissione di cenere vulcanica, ha stabilito la chiusura dei settori 1 e 2 dello spazio aereo della Sicilia orientale. Lo scalo di Fontanarossa è pienamente operativo, senza limitazione alcuna, sottolinea la Sac, la società di gestione di Fontanarossa.

Sono tre giorni che ha ripreso la sua attività, ma ieri sera questa è stata più intensa. Secondo quanto riferito dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), dopo alcune ore di ridotta attività esplosiva, nel pomeriggio di ieri il vulcano ha ripreso una vivace sebbene modesta attività stromboliana al nuovo cratere di sud-est, che ha prodotto piccoli sbuffi di cenere.

Per tutta la serata è proseguita l'emissione di lava da due bocche effusive alla base orientale del cono del cratere, alimentando una colata lavica che si è riversata sulla parete occidentale della Valle del Bove. L'emissione di lava è pulsante, producendo ripetute ondate di lava i cui flussi si sovrappongono a quelli precedenti. Nelle ultime 36 ore, fa sapere l'Ingv, l'ampiezza media del tremore vulcanico in generale sta mostrando un graduale aumento, interrotto da ripetute fluttuazioni.

Ragusa. Maltrattamenti in famiglia, lei gli nasconde il fucile.

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Ragusa. Maltrattamenti in famiglia, lei gli nasconde il fucile."

Data: **08/02/2014**

Indietro

Ragusa. Maltrattamenti in famiglia, lei gli nasconde il fucile.

scritto il **8 feb 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 10:01:14 - Fonte: Redazione - 36 letture - nessun commento.

I militari della Stazione carabinieri di Ragusa Ibla hanno denunciato un pensionato per maltrattamenti in famiglia nei confronti della moglie e ne hanno proposto l'allontanamento da casa. Cautelativamente gli hanno ritirato il fucile da caccia. Ieri pomeriggio i militari della Stazione di Ibla, dopo essere stati chiamati dal Pronto soccorso per la presenza di una donna malmenata, si sono presentati presso l'abitazione dove questa vive col marito sulla strada per Giarratana.

Giunti sul posto hanno a lungo ascoltato la vittima delle angherie del marito, scoprendo una storia di anni di soprusi e vessazioni, con minacce, ingiurie e percosse, finché da ultimo, l'aveva picchiata sia qualche giorno fa causandole una contusione allo zigomo, sia ieri causandole contusioni alla mascella e al collo.

La situazione, dopo anni di silenzio, era ormai insostenibile e la donna ha avuto il coraggio di sfogarsi coi carabinieri. Nel corso del racconto è emerso che circa due anni or sono, la donna, per le minacce subite, fortemente impaurita, temendo il peggio per sé, aveva preso il fucile sovrapposto da caccia del marito e lo aveva nascosto bene bene in casa per timore che l'uomo, in uno scatto d'ira avesse potuto addirittura ucciderla.

I militari si sono fatti mostrare dalla donna il nascondiglio del fucile e lo hanno sequestrato. Immediatamente è partita la proposta al Questore di ritiro del porto d'arma da caccia e al Prefetto per decretare il divieto di detenzione di armi. Il Prefetto di Ragusa, dott. Annunziato Vardè, con urgenza ed estrema rapidità ha già intimato all'uomo il divieto assoluto di detenere armi.

L'uomo, G.C. pensionato di 76 anni, è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali e i militari hanno anche proposto alla Procura della Repubblica di Ragusa di richiedere al Giudice per le indagini preliminari la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima e dell'allontanamento dalla casa familiare. Nel frattempo la donna ha preferito, anziché far allontanare l'uomo dai carabinieri, di far la valigia e andare lei a vivere da sola in un'altra casa di proprietà.

Un (quasi) "lieto" fine a una storia che per la piega che aveva preso avrebbe potuto avere un tragico epilogo, grazie all'attenzione dei sanitari del Pronto soccorso e al tempestivo intervento dei carabinieri.